ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per … Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— … semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamen… da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia post… l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — …abato 5 Gennaio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1276

La sorte della Camera decisa dal Governo

L'ipotesi delle elezioni
avvalorata da un comunicato ufficioso

ROMA, 4

L'*Agenzia Stefani* comunica che il Presidente del Consiglio ha, fin dal primo dello scorso dicembre, preso le sue irrevocabili decisioni circa la situazione politica. Tali decisioni saranno rese di pubblica ragione entro gennaio.

Commentando questo comunicato, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Il comunicato della *Stefani* è evidentemente dettato dalle molte dicerie che si sono diffuse in proposito, dello scioglimento o meno della Camera. Il comunicato non dice quale sia la decisione presa da Mussolini ai primi di dicembre, ma se si pensa che in quel momento si chiuse la sessione, si deve arguire che la decisione già maturatasi sino da allora sia di sciogliere la Camera e fare le elezioni. Il comunicato *Stefani* ha fatto salire vertiginosamente le azioni delle elezioni, e ha fatto precipitare quelle della apertura di una nuova sessione, il che era logico, dato lo stile dell'on. Mussolini, che è stile di marcia in avanti e non di passo indietro».

Una dichiarazione del Direttorio fascista

L'Ufficio stampa fascista pubblica a sua volta il seguente comunicato del Direttorio nazionale del partito:

«In questi giorni nella stampa nazionale si pubblicano interviste e corrono le più disparate notizie sulla data delle elezioni e sulla impostazione della lotta elettorale. Il Direttorio ha giudicato non opportuno rilevare le fantastiche ipotesi ed i precisi e particolari criteri che vengono attribuiti di frequente ai suoi componenti in materia elettorale, poichè nessun fascista italiano pensa seriamente alla possibilità di un dissenso in materia così delicata, fra il capo del Governo e le supreme gerarchie del fascismo, e tanto meno che il Direttorio abbia ad attribuirsi facoltà che non gli competono. Piuttosto, il Direttorio richiama tutti i fascisti ad una maggiore riservatezza, specialmente quando certe dichiarazioni personali non risultano affatto condivise dalla massa dei fascisti italiani».

Nonostante questo comunicato, la riunione del Gran Consiglio fascista è molto attesa negli ambienti politici e parlamentari, perchè si ritiene che l'on. Mussolini investirà l'organo massimo del partito della questione elettorale, per quanto concerne l'atteggiamento del partito stesso. Di conseguenza, dovrebbe essere discussa anche la tattica elettorale, benchè nello stesso campo fascista vi sia chi crede che la discussione di tutto ciò che possa avere carattere elettorale, venga rinviata al Gran Consiglio nel mese di febbraio; epoca in cui il partito fascista si troverà nella piena efficenza dei suoi organi dirigenti, perchè avrà il suo Direttorio regolarmente eletto dal Consiglio nazionale.

Echi del colloquio Giolitti-Bonomi

La notizia, trapelata ieri a tarda sera, del colloquio fra l'on. Giolitti e l'on. Bonomi, ha dato nel mondo politico la stura a una infinità di supposizioni. L'on. Bonomi, interrogato in proposito dal corrispondente romano della *Stampa*, ha detto:

«Il mio colloquio fu la cosa più naturale del mondo. Ci eravamo incontrati, l'on. Giolitti e io, al Quirinale il giorno della presentazione degli auguri al Re e avevamo entrambi manifestato il desiderio di vederci. Io mi sono recato oggi alle 15 in via Cavour, all'abitazione dell'on. Giolitti. Gli ho presentato i miei auguri, che il Presidente per antonomasia ha volto graditi. E' appena necessario ricordare che io fui ministro con l'on. Giolitti e che ho serbato il miglior ricordo dell'ex-presidente, al quale mi sento legato da vera devozione. Ho trovato l'on. Giolitti, come sempre, benissimo: vegeto di corpo, alacre di spirito, meraviglioso per freschezza di mente. Abbiamo parlato lungamente. E' difficile che due uomini politici discorrano un'ora insieme senza parlare di politica. Nel nostro colloquio si è dunque discorso di un po' di tutto: ricordi di governo, situazione generale d'Europa, grandi problemi del momento, situazioni future, tutto è sfilato nella nostra conversazione. Naturalmente — perchè negarlo? — si è parlato anche di eventuali elezioni generali politiche. Non è possibile che due expresidenti del Consiglio astraggano dalla loro conversazione quello che potrebbe essere il maggiore problema politico di domani. Però l'argomento delle elezioni fu trattato in senso assolutamente generale e astratto, senza che vi fosse da parte di noi due alcun interesse a trattarlo, nè di venire a conclusioni e tanto meno ad accordi. Del resto, non sarebbe possibile ad alcuno, oggi, trattare concretamente di questo tema poichè proprio ora, nel più fido «entourage» dell'on. Mussolini, ripullulano le voci di probabilità di non scioglimento della Camera a motivo delle difficoltà che il problema elettorale presenta.

Io non credo — aggiunse l'on. Bonomi — alla possibilità che all'on. Mussolini sia dato tornare indietro e aprire una nuova sessione parlamentare. Certo, tutto è materialmente possibile, ma l'on. Mussolini non rimarrebbe avvantaggiato da una decisione di rinuncia alle elezioni dopo aver lasciato che la tesi delle elezioni prendesse così largamente piede nel Paese. Un eminente uomo politico italiano ritiene pure che solo con molto svantaggio l'on. Mussolini potrebbe ora ritrarsi dalla china elettorale».

La posizione dei liberali

La *Stampa* aggiunge alla dichiarazione dell'on. Bonomi che, il colloquio, sebbene non preordinato a scopo politico, assume innegabilmente un'importanza politica.

«Allorquando si trova sul tappeto un problema come quello delle elezioni, è logico anzi doveroso — scrive il giornale d'opposizione — che i maggiori uomini politici di partiti affini si scambino le proprie vedute. Nulla di strano, pertanto, se, oltre al colloquio Giolitti-Bonomi, ne avvenissero un giorno altri, per fare una ipotesi, tra Giolitti e Orlando o tra Giolitti e Fera. Non potrebbe derivarne che un logico chiarimento delle idee e della situazione. Per quanto riguarda il risultato pratico del colloquio, è bene avvertire che il colloquio non ha esorbitato dai confini di uno scambio di idee di carattere assolutamente generale. Pertanto, non doveva e non poteva condurre ad alcuna specie di alleanza o di accordi per qualsiasi eventualità elettorale. Ogni supposizione in tal senso sarebbe assolutamente arbitraria».

Quanto alla posizione che l'on. Giolitti intende assumere di fronte alle eventuali elezioni, la *Stampa* così le precisa:

«Il partito liberale non può presentarsi come partito di opposizione al fascismo, anche perchè il partito liberale ha sempre votato alla Camera a favore dell'on. Mussolini. L'on. Bonomi condivide, circa il vasto problema politico attuale, molte delle idee dell'on. Giolitti. Però il suo spirito si orienta, senza acrimonie ma ineluttabilmente, in senso di opposizione al fascismo. Riassumendo, il colloquio costituisce un notevole contributo alla chiarificazione delle idee tra due uomini politici non ancora «scomparsi», come elegantemente vorrebbero affermare gli intransigenti del nuovo regime. Nient'altro, per ora, che reciproca esposizione delle proprie idee. Giova poi avvertire che nel colloquio non si è parlato della Lega democratica nazionale di nuova costituzione. Il colloquio fu cordialissimo; ispirato, nel suo svolgimento, al desiderio di trovare quanto più estese possibili coincidenze di vedute».

Fascisti e combattenti nel Cremonese

Stamane, presso la Direzione del P. N. F. si sono riuniti i componenti del Direttorio fascista e la Giunta esecutiva del comitato centrale dell'Associazione combattenti, presenti l'on. Francesco Giunta e l'avv. Arangio Ruiz, allo scopo di esaminare e deliberare sulla situazione del Cremonese nei confronti dei rapporti fra fascisti e combattenti. Alla riunione hanno partecipato l'avv. Domenico Galante, l'avv. Dino Alfieri, i quali nella loro qualità di delegati dell'Associazione combattenti e del Direttorio fascista, hanno esperito un'accurata e diligente indagine, diretta a stabilire la realtà della situazione. I due delegati hanno steso di comune accordo una unica relazione, di cui è stata data comunicazione agli intervenuti.

Un comunicato dell'Ufficio stampa fascista informa, risultare da questa relazione, che i fatti recenti sono stati determinati unicamente dallo stato d'animo passionale col quale viene condotta la lotta politica nel Cremonese, e che la situazione, sfrondata da tutte le esagerazioni intenzionalmente diffuse dai nemici delle due organizzazioni, è tale da permettere la normale e pacifica attuazione del patto recentemente stipulato tra fascisti e combattenti. La relazione conclude esprimendo la certezza che i fascisti ed i combattenti del Cremonese, chiarita la situazione e superati i dissensi, ristabiliranno quella cordialità di rapporti che già li uniscono in tutto il resto d'Italia. I due Direttorii, dopo una esauriente discussione e preso atto della relazione, si sono reciprocamente riservati di concretare le opportune modalità per definire e risolvere la situazione del Cremonese.

Stasera il segretario generale del P. N. F., on. Francesco Giunta, ha accompagnato il comm. Maurizio Rava dal Presidente del Consiglio, al quale ha fatto il quadro esatto della situazione fascista in provincia di Pavia. Il capo del Governo si è compiaciuto col commissario straordinario del partito e lo ha incitato a continuare la sua opera con energia e con intransigenza.

Nel pomeriggio il Direttorio si è recato al Ministero dei Lavori Pubblici, a presentare ufficialmente all'on. Gabriello Carnazza la tessera del partito fascista. Sono stati poi ricevuti dal Direttorio il comm. Carlo Maria Maggi, segretario della Federazione provinciale fascista milanese e Mario Giampaoli, segretario del Fascio di Milano, i quali hanno riferito sulla situazione generale del fascismo della città e della provincia di Milano.

I risultati d'una inchiesta
sulla cessione del materiale residuato di guerra

ROMA, 4.

Il Ministero della Guerra comunica: «Dall'inchiesta eseguita da S. E. il generale sen. Tassoni, in seguito alle note pubblicazioni su alcuni contratti relativi a materiale residuato di guerra, è risultato che il gen. Pizzoni, del tutto estraneo a tali pubblicazioni, in perfetta buona fede e nella ferma credenza di fare cosa utile per l'amministrazione, prestando ascolto a notizie non rispondenti alla realtà dei fatti, formulava apprezzamenti e giudizi infondati sull'opera del Commissariato straordinario delle Ferrovie, mentre l'azione del Commissariato stesso, pur tra difficoltà gravissime, con uno strascico dei più spinosi, dovuto alle passate tumultuarie gestioni, procede con assoluta equità e rettitudine e con le più rigide osservanze delle buone norme amministrative. L'inchiesta pertanto esclude qualsiasi circostanza che possa comunque toccare l'onorabilità delle parti in causa».

Onorificenza egiziana a Mussolini

CAIRO, 4

Il giornale ufficiale pubblica la concessione del gran cordone dell'Ordine di Mahomet Alì al Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini.

La morte del generale Ottavio Briccola

VIAREGGIO, 4

Stamane è morto qui improvvisamente il generale Ottavio Briccola, che fu il primo governatore dalla Cirenaica e poi comandante dei Corpi d'armata di Torino e di Firenze.

La revisione delle assunzioni di impiegati
avvenute dopo il 24 maggio 1915

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per l'interpretazione delle disposizioni del regio decreto 28 gennaio 1923, n. 153, concernente la revisione delle assunzioni e delle sistemazioni fatte nel personale di ruolo e avventizio dalle amministrazioni dello Stato ulteriormente al 24 maggio 1915. L'articolo unico del decreto, dice:

«Le disposizioni contenute nel regio decreto 28 gennaio 1923, n. 153, devono interpretarsi nel senso che alle amministrazioni dello Stato, compresa quella delle Ferrovie, si intende conferita ogni facoltà discrezionale circa la procedura da seguire per la revisione e la dispensa dal servizio del personale assunto e sistemato in ruolo dopo il 24 maggio 1915. Il concorso delle condizioni previste nel regio decreto predetto per la dispensa del personale, di cui al precedente comma, è operativo di diritto per il provvedimento di dispensa. La comunicazione individuale dell'avvenuta dispensa tiene luogo ad ogni effetto della deliberazione di ciascun relativo procedimento, e importa la inapplicabilità della facoltà discrezionale, di cui all'art. 3, lettera D, del regio decreto 28 gennaio 1923, n. 153. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.»

"La Sentinella delle Alpi,, organo fascista

CUNEO, 4.

Il vecchio foglio liberale-democratico, *La Sentinella delle Alpi*, è divenuto da oggi organo del partito fascista per la provincia di Cuneo.

Considerazioni inglesi sull'Italia
Un messaggio di Mussolini

LONDRA, 4.

I giornali riproducono e commentano con espressioni di simpatia il messaggio al popolo inglese che l'on. Mussolini ha inviato per mezzo della rivista *The Spectator*. Il Presidente del Consiglio italiano giudica favorevole il momento per una migliore intesa fra l'Italia e l'Inghilterra, si osserva, e questo è vivamente desiderato. Si rileva anche con grande interesse l'ammonimento del capo del Governo italiano circa il vero significato del movimento fascista, che è di natura spirituale oltrechè politica, e sulla solidità del Governo che ora regge le sorti d'Italia, di cui fino ad oggi gli inglesi sembra non siano stati troppo convinti.

Perchè l'Italia non andò a Smirne?

La signora Ewans, che ha ottenuto il messaggio, pubblica poi una intervista da lei avuta con l'on. Mussolini, ed esprime il parere che egli sia pronto a fare qualche concessione su punti di minore importanza, pur di giungere all'accordo desiderato. La corrispondente non specifica, ma forse si riferisce alla questione del Giubaland; e a questo proposito il corrispondente da Roma del *Times* informa che mentre l'Italia ha reclamato finora la così detta linea Tittoni per la frontiera del territorio che l'Inghilterra deve cederci a norma dei trattati, egli ha l'impressione che il Governo italiano voglia accontentarsi della linea Scialoja, che è meno favorevole. Esiste una terza linea di demarcazione, chiamata linea Milner, che è quella tracciata dagli inglesi: la linea Scialoja è intermedia.

Altro argomento di discussione sull'Italia è l'intervista che Lloyd George concesse a un giornale romano, e che è riprodotta in gran parte dalla *Morning Post*, sotto il titolo «Lacrime di coccodrillo». Lloyd George lamenta che l'Italia non abbia avuto ciò che le spettava in Asia Minore» per non aver saputo giocare le sue carte in tempo», e il corrispondente romano del giornale aggiunge che se esiste un responsabile, dopo Wilson, delle sfortune dell'Italia, questi è proprio Lloyd George. E' vero che Orlando e Sonnino commisero un grande errore: quello di aver fiducia in Lloyd George. Quando essi lasciarono Parigi per l'agitazione causata in Italia dall'opposizione wilsoniana sulla questione di Fiume, Lloyd George si dimostrò offeso, e in un momento di impazienza regalava alla Grecia proprio quella Smirne che era stata solennemente promessa agli italiani nella Conferenza di S. Giovanni di Moriana.

Chiarito questo particolare storico, la *Morning Post* osserva che l'Italia può consolarsi di avere evitato in Anatolia quelle avventure militari toccate alla Grecia, per aver voluto seguire l'infelice politica di Lloyd George. Se Roma avesse fatto altrettanto, persino la solida amicizia italo-inglese, che resiste a tante tempeste, sarebbe stata forse in pericolo.

Le dichiarazioni superficiali, leggere e avventate di Lloyd George — scrive il giornale — dimostrano che egli non conosce nè comprende la nuova Italia. Del resto egli stesso lo ammette. Raccolgo infatti negli ambienti di alcuni suoi amici politici la voce che egli avrebbe manifestato il desiderio di visitare il nostro Paese, del quale non conosce che Genova dal tempo della famosa Conferenza. Egli si proporrebbe di fare il viaggio in Italia, come quello recente in America, «per istruirsi», qualora il Governo italiano gliene offrisse l'opportunità, appena risolta l'attuale crisi politica interna britannica.

L'alleanza franco-czecoslovacca

I giornali si occupano anche diffusamente dell'impressione suscitata in Italia dall'alleanza franco-czeco-slovacca e ne traggono argomento per rafforzare il punto di vista inglese sfavorevole a Benes. Le dichiarazioni di quest'ultimo, che il trattato permetterà alla Czeco-Slovacchia di influire in senso moderatore sulla politica francese, non sono prese sul serio da nessuno. Si osserva che anche la Rumenia nutre delle preoccupazioni, poichè Bratianu non vede con piacere il patronato francese sulla Piccola Intesa, come non vedrebbe con piacere quello inglese. Nella Serbia stessa non vi è unanimità di vedute, e di fronte all'ottimismo del Governo si manifesta nell'opinione pubblica non poca apprensione di cadere in servitù della Francia.

Si apprende in questi circoli diplomatici che la Conferenza di Belgrado si occuperà della questione sollevata dall'Inghilterra circa le garanzie chieste dalla Francia per la apertura di nuovi crediti. Il *Times* scrive che qualsiasi Governo succederà all'attuale, dovrà concentrare la sua attenzione sui problemi di politica orientale, poichè l'Inghilterra non può essere assente in Europa e permettere che i suoi diritti e i suoi interessi sieno ignorati in tutte queste nuove combinazioni.

Intanto l'incertezza della situazione politica interna influisce duramente sul valore della sterlina, precipitata a dollari 4.25 a New York. La battaglia di stampa pro e contro il labourismo continua. Il *Daily Mail* attacca Thomas che, quale delegato del partito labourista al Congresso internazionale socialista di Amburgo, fu l'unico ad astenersi dal voto che suonava condanna del terrore bolscevico in Russia. Il *Daily Telegraph* ritiene che la riforma del sistema parlamentare sia matura e che probabilmente l'esistenza di tre grandi partiti, anzichè consolidarsi, darà luogo ad ulteriori suddivisioni di partito, così che si avranno quattro o cinque diverse frazioni parlamentari. Nei circoli labouristi si danno per sicuri i seguenti cinque nomi come ministri del futuro Gabinetto Macdonal: Henderson, Keynes, Shaw, Thomas, O' Grady.

La tensione fra Belgrado e Sofia
per il discorso di Zankoff

ROMA, 4

A proposito della nuova tensione diplomatica fra Belgrado e Sofia, una personalità politica jugoslava residente a Roma, ha dichiarato, in un'intervista:

«La notizia di un ultimatum jugoslavo alla Bulgaria mi sembra non aver fondamento, tanto più che un vero e proprio incidente serbo-bulgaro si può dire non ci sia stato. Si tratta semplicemente della penosa impressione suscitata in Jugoslavia dal discorso Zankoff, il quale ha voluto riaprire la discussione su di una questione che noi serbi consideravamo per conto nostro già chiusa.

— La questione macedone?

— Precisamente. Zankoff ha affermato che bisogna «dare la libertà alla Macedonia» e che questa è «il pomo della discordia tra le due nazioni». Certo che la Macedonia resta sempre una questione scottante, ma chi considera i fatti, non può non rilevare che sono stati sempre i bulgari a rendere difficili i rapporti di vicinanza con provocazioni alla frontiera. Ciò nonostante la Serbia non ha mai esagerato gli incidenti di frontiera, per i quali non sempre si possono chiamare responsabili i Governi.

— Così che, riassumendo, quale è la presente situazione?

— A Belgrado si aspetta la relazione del nostro inviato a Sofia.

I Soviet riconosciuti "de jure,,
dal Governo polacco

VARSAVIA, 4

A conclusione dei recenti negoziati fra Varsavia e Mosca, il Governo polacco ha riconosciuto «de jure» il Governo soviettista russo, con una nota nella quale è detto fra l'altro:

«Il Governo polacco prende atto che in virtù della costituzione del 6 luglio 1923, è stata creata l'Unione delle repubbliche socialiste e soviettiste, mantenendo nello stesso tempo i diritti di sovranità delle repubbliche che ne fanno parte, e che l'Unione delle repubbliche socialiste e soviettiste avoca a sè l'esecuzione dei trattati e degli accordi conclusi fra le singole repubbliche e gli altri Stati. Nel medesimo tempo il Governo polacco dà il suo consenso per il mantenimento col Governo dell'Unione delle repubbliche socialiste e soviettiste dei rapporti diplomatici normali».

Nel prendere atto di questa nota, il Governo russo si dichiara pronto ad accordare al Governo polacco, indipendentemente dalla convenzione consolare da concludere, il diritto di istituire immediatamente dei consolati generali a Charkoff ed a Minsk e a regolare in modo amichevolissimo la questione dell'opzione e del rimpatrio dei cittadini polacchi dai territori dell'Unione, ai quali non sono estese le clausole rispettive del trattato di Riga.

Venizelos giunto ad Atene

PARIGI, 4

Venizelos è giunto ad Atene questa mattina alle 4, a bordo del piroscafo «Andros». Egli ha avuto una conversazione col colonnello Plastiras, che era andato ad incontrarlo in mare a bordo della nave «Tenedos». L'incontro è stato molto cordiale. Venizelos ha dichiarato ai giornalisti che accompagnavano Plastiras, che egli si fermerà in Grecia fino a quando una soluzione della crisi sarà stata trovata.

Venizelos e Plastiras si sono recati in casa del deputato Rousos, presso il quale Venizelos alloggerà durante la sua permanenza ad Atene. E' stata quindi tenuta fra i tre uomini una conferenza, durante la quale Plastiras ha esposto a Venizelos la situazione.

Imminente inizio di trattative russo-rumene

MOSCA, 4

La Legazione romena a Varsavia ha comunicato al plenipotenziario russo, per la trasmissione a Cicerin, il seguente telegramma in data 24 dicembre u. s. pervenutole dal ministro degli Esteri di Rumenia: «Come ho motivato a Losanna, il mio Governo è disposto ad iniziare trattative per la regolazione delle relazioni fra la Rumenia e la U. R. S. S. Prendendo in considerazione la dichiarazione della Delegazione russa a Tiraspol, propongo di cominciare le trattative nella seconda metà del prossimo gennaio.

Irritazione e disagio in Francia
per il tracollo del franco

Offensiva finanziaria tedesca
appoggiata dagli anglo-americani?

PARIGI, 4

La crisi del franco si acuisce. Oggi, per 100 lire italiane occorrevano franchi 88.10; per una sterlina franchi 88.22; per un dollaro franchi 20.57. Da ieri ad oggi si nota un lieve aumento e le previsioni non sono liete. Del ribasso del franco si occupano stamane tre giornali: il *Journal Industriel*, l'*Excelsior* e l'*Eclair*.

«Il franco subisce — scrive l'*Excelsior* — il contraccolpo sfavorevole delle richieste di dollari che si accumulano in Europa. L'Inghilterra compra dollari per timore di un Ministero labourista, e vende franchi onde coprire i suoi acquisti di dollari, senza troppo deprezzare il suo proprio cambio. La Germania compra dollari in vista di mantenere fuori d'Europa una gran parte delle sue risorse. Il ribasso del franco prende così delle proporzioni senza alcun rapporto col valore intrinseco della nostra divisa nazionale e con l'attività economica, che è normale in tutto il paese. E' un fenomeno dovuto a circostanze esterne, che sono in gran parte d'ordine politico, e sulle quali è difficile poter agire direttamente, ma contro le quali ciò nonostante possono essere prese delle misure».

Una grande manovra d'accerchiamento

Avendo le quotazioni di ieri superati tutti «records», si cerca di spiegare dai competenti come si determinò il rialzo. Nelle prime ore del mattino gli ordini di vendita di franchi affluirono dapprima dalla Svizzera, poi dall'Olanda e infine dai paesi dell'Europa centrale e orientale. Queste correnti furono arbitre per tutta la giornata. I professionisti di Borsa raccontano che il franco è oggetto di un'offensiva in grande stile, preparata dai finanzieri tedeschi, in collaborazione con altri finanzieri continentali e anglo-sassoni e persino della Czeco-Slovacchia, paese al quale, come si sa, la Francia ha fatto recentemente delle anticipazioni.

«Si tratta — scrive il *Journal Industriel* di una potente manovra accerchiante, che ha doppio scopo: dapprima quello di farci lasciare la Ruhr, in seguito di far ritornare tutte le divise del continente, compreso il franco, a un livello assai basso. Si approfitterebbe per compiere quest'operazione dei tre o quattro mesi, durante i quali, si pensa, il Governo francese preoccupato della vicinanza delle elezioni, non oserà prendere nessuna iniziativa di difesa».

Si afferma che un segno di questo attacco contro il franco è nel fatto che la più grossa parte delle operazioni è puramente speculativa, e in quest'altro fatto, che la lira italiana e il franco belga non si adeguano più al franco francese. Che questi attacchi abbiano la loro origine nei circoli finanziari che toccano la Germania, molti segni lo lasciano pensare. Si avverte anche che in Renania il franco è fatto segno a un sistematico deprezzamento.

Che cosa fanno le banche francesi? Ecco quello che scrive il *Journal Industriel*: «Di fronte all'offensiva estera, le banche invece di resistere, registrano e accelerano il movimento. Il mercato è lasciato interamente alla mercè di questa tendenza. Tutto questo è essenzialmente speculativo. I borsisti più ragionevoli invocano un solo argomento: il peso dei debiti interni ed esteri della Francia. Questo argomento è un argomento generale, che aveva effetto molto più sei mesi fa che non oggi, e non spiega l'aumento della lira italiana. I debiti interni ed esteri dell'Italia, sono almeno proporzionalmente eguali a quelli della Francia. Si risponde: Mussolini... Allora — conclude l'organo degli industriali — è una questione di Governo».

La stabilità della lira

Il *Bulletin Quotidien*, organo della «Société d'etudes economiques» di Parigi, una delle più quotate pubblicazioni economiche francesi, pubblica un articolo sulle condizioni del cambio italiano, nel quale è detto fra l'altro:

«Alla fine di un anno di gestione del dittatore italiano, la lira è una delle poche divise europee il cui cambio a New York non è ribassato. Essa si tiene a 80.044, ossia 23 per cento alla pari dell'oro, ed è a 84.20 a Parigi (in luogo di 50.50 nel febbraio 1920). All'interno il 5 per cento consolidato è a 85.85, l'indice dei prezzi all'ingrosso è caduto da 720 nell'ottobre 1922, a 680 nell'agosto 1923; l'indice dei prezzi al minuto è passato da 100 nel 1920 a 90.

Non è nelle nostre intenzioni — continua il giornale — di fare qui un'apologia del fascismo. Ma ecco i fatti di cui alcuna critica, contro il principio della dittatura mussoliniana, non saprebbe più modificare e la portata ed il significato. I finanzieri fascisti hanno liberato l'Italia dagli imbarazzi di tesoreria. Qualunque cosa si possa pensare, è incontestabile che la politica generale di Mussolini ha restaurato la fiducia all'interno ed all'estero; essa ha apportato un aumento delle entrate fiscali con il semplice ristabilimento della attività economica. Grazie al miglioramento del credito, lo Stato è ormai nelle condizioni di riorganizzare i servizi pubblici e di far sparire fra qualche anno il deficit del bilancio. Dopo l'insuccesso della politica fiscale dei Nitti e dei Giolitti, nessun esempio sarà capace di mostrare così chiaramente che si possa raggiungere il sistema di equilibrio del bilancio mediante le sole imposte. E' nell'ordine, nell'attività economica, nella stabilità sociale e politica, vale a dire, negli effetti di una politica generale ferma e saggia, che risiedono tutti mezzi, i soli mezzi che permettono di liberarsi dalle pessime situazioni finanziarie».

Negoziati in corso con Mosca

Si è smentita e si è confermata a varie riprese durante la giornata d'oggi l'esistenza di trattative franco-russe, per una prossima ripresa di relazioni diplomatiche. Si afferma che il negoziatore sarebbe Franklin-Bouillon, che ebbe già a discutere col Governo turco all'epoca del trattato di Angora. I negoziati sarebbero a quest'ora già in pieno sviluppo, tanto che un accordo sulle basi fondamentali di un trattato appare imminente. La Francia riconoscerebbe «de jure» il Governo dei Soviet, dopo di che sarebbero ripristinati i rapporti diplomatici e gli scambi tra i due paesi.

Da parte sua il Governo dei Soviet regolerebbe la questione dei crediti francesi nel seguente modo: gli azionisti francesi delle compagnie russe formerebbero delle nuove compagnie, e queste otterrebbero dal Governo dei Soviet importanti concessioni che potrebbero comprendere le loro antiche proprietà e delle nuove per un valore equivalente. Questo accomodamento si applicherà probabilmente anche ai portatori di titoli russi. Benchè sia possibile che il Governo dei Soviet riconosca finalmente la validità delle richieste dei portatori di titoli russi, questi dovrebbero consentire una lunga moratoria per quello che concerne gli interessi e gli amortizzamenti.

Il Governo di Mosca negozierebbe egualmente con l'Italia, con l'Inghilterra e con la Rumenia. Il suo riconoscimento di diritto da parte di qualcuna di queste potenze non è più che questione di settimane, se non di giorni. Occorre aggiungere che Franklin Bouillon smentisce il desiderio del Governo francese e degli ambienti politici di voler mutare di colpo la politica verso la Russia.

A misura che la probabilità di un avvento dei labouristi si fa più evidente, crescono i timori francesi e i consigli a correre ai ripari; cioè in Oriente a pacificarsi con i turchi ratificando il trattato di Losanna, nell'Europa centrale a legarsi solidamente alla Piccola Intesa; coi Soviet a cessare le ostilità e intraprendere la collaborazione.

Il pericolo maggiore per i francesi è la minaccia del labourismo di voler la revisione del Trattato di Versailles: revisione in cui avrà consenzienti gli altri partiti inglesi. L'eventualità di una revisione del trattato — afferma Bainville nella *Liberté* — è così sicura che ha già determinato in questi giorni il Governo czeco-slovacco, finora molto riservato nei riguardi della Francia, a firmare con essa un accordo per la inviolabilità dei trattati. Noi crediamo — continua il giornale — che l'attenzione pubblica francese deve essere da oggi richiamata su questo punto: Il Gabinetto labourista inglese si prepara a distruggere il Trattato di Versaglia.

Voci francesi contro la ratifica
del trattato turco

PARIGI, 4

Il Parlamento francese dovrà essere chiamato a ratificare il trattato di Losanna del 24 luglio 1923, nel più breve tempo possibile? Questa è la domanda che suscita polemiche, rivelandoci fra l'altro che gli ambienti ufficiosi sono contro la ratifica, e il *Temps* è strenuamente a favore. L'*Echo de Paris* infatti è oggi più ufficioso del *Temps*, essendo contro la ratifica, rispecchiando cioè fedelmente il pensiero del Quai d'Orsay.

Gli oppositori della ratifica per appoggiare il loro atteggiamento espongono la serie di torti e di inadempienze dei turchi ai danni della Francia: in Cilicia, chiusura delle agenzie della Banca francese di Siria, delle filature di Adana e delle Scuole; espulsione dei rappresentanti della compagnia francese di Mersina; tentativo dell'assemblea di Angora per sopprimere la regia tabacchi; rifiuto di pagare forniture ricevute da diverse case durante la guerra; confisca delle miniere francesi situate presso Smirne; infine soppressione alla data 1 gennaio 1924 di tutti gli stabilimenti francesi — manutenzione marittima, pilotaggio, trasporti — il cui cabotaggio era esercitato sotto la bandiera francese.

Piccoli e grandi interessi francesi sono misconosciuti dai turchi. Che cosa ne è del debito pubblico? I pegni che gli furono attribuiti nel passato, rimangono confiscati: nelle mani degli usurpatori cessano di essere produttivi Nessun pagamento di cedole viene effettuato. Il bilancio importa questo anno 110 milioni di spese in lire turche e 69 milioni di entrate: nella previsione delle spese non figura nessuna destinata ai portatori di titoli esteri. E le scuole? In mancanza di concessioni strappate a profitto del Liceo francese di Galata gli stabilimenti scolastici francesi nel loro insieme sono ancora alla mercè del capriccio del nazionalismo turco.

Da Trieste a Torino in 4 ore
Una nuova linea aerea in collegamento coll'Oriente

MILANO, 4

Oggi, indetto e presieduto dal grand'uff. Arturo Mercanti, intendente generale della Aereonatica, è stata tenuta presso la Camera di commercio una riunione tra i rappresentanti del Governo e delle società italiane, intorno agli impianti e l'esercizio di una linea aereonautica Trieste, in collegamento con prossime linee presso il Danubio e l'Oriente. Erano presenti il rappresentante del Comune di Milano, il commissario straordinario del Comune di Venezia, il commissario aggiunto del Comune ed il presidente della Deputazione provinciale di Torino, il sindaco ed un rappresentante della provincia di Pavia, il sindaco di Casal Monferrato, i rappresentanti dei Comuni e delle province di Trieste, Mantova e Ferrava, della Federazione industriali lombardi e della S. I. S. A.

Esposti i termini economici e tecnici per l'impianto e l'esercizio della linea, che potrebbe avere inizio sperimentale nella primavera e che unirà in circa quattro ore, con idrovolanti, Torino a Trieste, è stata esaminata altresì l'opportunità di istituire un collegamento aereo tra Milano e la linea in oggetto che seguirà il corso del Po, e quindi dei canali fino a Venezia.

Riconfermata l'adesione di massima degli enti interessati a tale iniziativa, il commissario per l'Aereonautica preciserà i dati finanziari ed economici per addivenire alle intese concrete di compartecipazione. Stasera l'intendente generale grand'uff. Mercanti è partito per Parigi.

Riforme nel regime monetario di Fiume

FIUME, 4

Il Governatore militare, generale Giardino, ha emanato oggi un secondo importante decreto relativamente alle operazioni per il censimento delle corone jugoslave di prima timbratura. Il decreto stabilisce che le banche e gli istituti di credito non potranno compiere più operazioni in corone jugoslave di prima timbratura e dovranno trasmettere al Governo fiumano i bilanci annuali dei cinque esercizi anteriori a questo anno e la situazione finanziaria alla fine di dicembre dell'anno scorso. Inoltre dovranno far conoscere il fondo cassa esistente alla fine dell'anno decorso, distinto in lire, corone fiumane e jugoslave, nonchè un elenco dei titoli pubblici e privati e il complessivo ammontare dei depositi e crediti. Questi dati dovranno essere trasmessi al Governo entro il mese di gennaio e il Governo si riserva il diritto di chiedere tutte le notizie che si rendessero necessarie e di compiere tutte le indagini che fossero opportune, per accertare l'esattezza e la verità dei dati denunciati.

La tessera fascista all'ambasciatore Paolucci

ROMA, 4

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Presidente del Consiglio ha consegnato ieri al marchese Paolucci de Calboli, r. ambasciatore a Madrid, la tessera di gregario del partito nazionale fascista. All'antico, fedele, tenace italiano, al padre che educò la giovinezza e l'eroismo di Fulcieri Paolucci de Calboli, che offrì la vita fiorente al sacrificio supremo, al sapiente diplomatico che ha saputo a Madrid preparare quella nuova politica italo-spagnola, della quale il viaggio del Re Alfonso a Roma è stata significativa affermazione, il Presidente del Consiglio e Duce del fascismo ha voluto dare il segno migliore del suo affetto e della sua gratitudine per l'opera compiuta. Il marchese Paolucci de Calboli porta nel partito nazionale fascista uno dei nomi più cari alla causa della riscossa della Nazione; una delle più pure tradizioni di patriottismo: 30 anni di fedele lavoro al servizio della Patria.

Paralisi ferroviaria in Polonia a causa della neve

VARSAVIA, 4.

Le nevicate abbondantissime di questi ultimi giorni hanno paralizzato il traffico in quasi tutta la Polonia. Da ieri, nessun treno è partito dalla stazione di Varsavia. Anche a Kattowitz il traffico è completamente sospeso.

Un mendicante sbranato dai lupi in Abruzzo

AQUILA, 4.

La neve copiosa scesa sulle propaggini degli Appennini in questi ultimi giorni, ha scacciato dalle loro tane frotte di lupi che oggi si aggirano per le campagne in cerca di cibo. Uno di essi ha assalito, sullo stradone che da Capradotto conduce a Petrella, un vecchio mendicante e lo ha sbranato, abbandonando sulla via bianca i suoi miseri avanzi, fra cui la testa maciullata. Nelle vicinanze di Acquaviva, presso la frazione di Castelli, tre cacciatori aggirantisi lungo il limitare di una macchia, in cerca di beccacce, sono stati assaliti da un grosso lupo, balzato da folti cespugli. I tre giovani scaricarono le loro armi sulla belva, costringendola alla fuga. Inseguitala e trovatala accovacciata in un canneto, la finirono a colpi di fucile.

La paralisi progressiva curata
mediante l'inoculazione dei bacilli malarici

ROMA, 4

Il prof. Mingazzini si propone di applicare su larga scala in Italia la cura per la paralisi progressiva per mezzo d'un nuovo sistema, che consiste nell'iniettare nei malati i bacilli della malaria. Ecco quanto ha dichiarato l'illustre scienziato: «Bisogna cercare il soggetto affetto da malaria, ma esclusivamente nella forma terzana. Si pratica un piccolo salasso al malato di defibrina e si inietta il siero così ottenuto nelle vene o nei muscoli del paralitico. In generale, dopo cinque o sette giorni, cominciano gli effetti malarici; si attende il settimo attacco, dopo il quale si somministra il chinino. Il malato talvolta viene preso da un delirio transitorio che presto scompare e l'esame successivo rileva quasi sempre miglioramenti notevoli, mente più lucida, memoria più fedele, assenza completa dei disturbi della parola. I risultati sono confortantissimi.

— Ha ella personalmente applicato questo strano metodo di cura?

— Ho voluto prima accertarmi «de visu» di quanto avevo letto sui giornali stranieri. Sono stato tre anni consecutivi ad Amburgo, uno dei centri massimi di questa applicazione, presso il prof. Nonne, che è un fautore entusiasta del metodo. Soltanto dopo avere veduto dei malati gravi migliorare sensibilmente dopo l'applicazione di questa cura, mi sono convinto della sua bontà. Attualmente non tutti i casi si prestano egualmente alla cura, poichè quando la malattia è avanzata e le lesioni sono troppo profonde, nulla si può sperare dall'azione del parassita malarico e dei suoi prodotti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una saggia decisione

A Venezia, come abbiamo pubblicato iersera nelle *Ultime Notizie*, ottenute assicurazioni autorevoli che il Governo stava elaborando provvedimenti adeguati alla situazione del porto veneziano, si è deciso di sospendere il comizio indetto per domenica al Teatro Malibran.

«Dobbiamo considerarla come una saggia decisione, data la molta delicatezza degli argomenti che dovevano esservi trattati o toccati, del tutto disadatti allo svolgimento in un'assemblea di ampio carattere popolare, concitatamente adunata. E questo diciamo con cognizione di causa, poichè a Trieste stessa, prima che tra il Governo e i fattori cittadini nelle molte conferenze comuni che si tennero nel 1922 si addivenisse a una linea di condotta per il ravvivamento del porto, fu sempre coscienziosamente evitato che il problema portuale, pur dibattuto nella stampa e nelle ristrette adunanze di cittadini, fosse recato nel vasto e agitato ambiente dei pubblici comizi, il quale nulla avrebbe potuto aggiungere di quanto lo studio delle questioni portuali esigeva di competenza e di positività. Che Venezia, ottenute le assicurazioni di massima, si sia uniformata a questo naturale riserbo, non può essere che approvato, anche prescindendo da quanto nella discussione popolare avrebbe potuto magari involontariamente, ma certo imprudentemente, tangere interessi di Trieste vitali e legittimi.

Sulla ragionevolezza di questi interessi, sulla necessità di non entrare se non con molta cautela in un campo che ha tante attinenze delicate, ci siamo permessi di richiamare l'attenzione noi stessi: e siamo persuasi che molto più facile riuscirà il comune orientamento e l'assetto equo e imparziale delle zone di azione dei singoli porti nazionali, se esso maturerà pacatamente negli studi e nelle decisioni del Governo, attraverso le esposizioni oggettive e spassionate dei circoli competenti e il giusto riflesso alla protezione che ogni legittimo interesse richiede.

Nelle informazioni da Roma sull'impostazione dell'argomento, quale esso si prospetta nei circoli ministeriali, vediamo accennarsi prevalentemente alle comunicazioni per la via del Brennero, che difatti si allaccia all'immediato retroterra veneziano, nonchè a provvedimenti interni per il porto di Venezia, che non ci riguardano affatto, se non per analogia tecnica con quelli già presi per la nostra città. La questione delle tariffe ferroviarie sembrerebbe adunque tendere ad identificarsi con quella dell'orientamento delle relazioni del porto veneziano, cioè a definirsi in un senso che implicitamente eviti la possibilità di collisione entro la sfera d'azione con tanta pena e tanta pazienza di negoziati assicurata a Trieste. E non potrebbe essere diversamente; giacchè il Governo che con giusto compiacimento si sente autore della attuale situazione che recò un relativo, ma sensibile e apprezzato sollievo alle condizioni di sconforto e di disagio in cui giaceva da tre anni Trieste, non è nemmeno da ammettere abbia oggi da intaccare e da distruggere l'opera propria, mentre appena se ne raccolgono i primi frutti e incomincia a farsi più viva la fioritura delle speranze.

Il Governo stesso saprà tutelare gli interessi di Trieste e le vie aperte al suo avvenire, e al caso, come fece l'altro giorno con l'usata energia l'on. Giunta, i rappresentanti della città stessa sapranno fermare l'attenzione governativa sui punti in cui vedano ravvolgersi in pericolose controversie lo sviluppo cittadino. Con questo però nè si nega nè si toglie che il Governo abbia ad avere il suo programma anche per il miglioramento economico di Venezia: programma in cui con scrupolosa e costante cura eviteremo di entrare con voce alcuna di dissenso, se non sia per ammonire, ove occorra, a non creare intrusi stridenti con quella parte del programma economico nazionale che il Governo stesso ha mostrato d'intendere affidato alla città nostra. Fuori di tali necessarie ed eliminabili coincidenze, è naturale che anche Venezia abbia uno sviluppo e senta su di sè la provvida volontà del Governo: e nessun triestino sarà tanto insensato da credere che qualunque miglioramento arrecato alla situazione commerciale veneziana, così tipicamente diversa dalla nostra benchè sboccante sullo stesso mare, debba valutarsi a svantaggio dell'emporio di Trieste. Vi sono anzi, al disopra delle incontestabili sfere d'influenza particolari, interessi comuni che hanno le due città — e che sempre vorremo mettere in maggiore rilievo — a ringagliardire la convergenza delle correnti commerciali verso l'Adriatico.

La prossima seduta del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria di autunno mercoledì 9 gennaio 1924, alle 19.30, nella solita sala, al fine di deliberare sui sottoindicati oggetti: I) Comunicazioni; II) proposta di convenzione con l'Amministrazione provinciale in merito all'assunzione dei servizi spettanti alla provincia ed alla divisione del patrimonio fra Comune e Provincia; III) Proposta di riduzione dell'organico degli impiegati del Comune in seguito al passaggio di alcuni servizi ad altre amministrazioni; IV) Proposta per l'appalto della riscossione dei dazi interni di consumo.

Esami di licenza della scuola cittadina. Il direttore della scuola cittadina di via Rismondo comunica che viene indetta una sessione di esami di licenza della scuola cittadina. I candidati presenteranno domanda su carta bollata da 2 lire all'ispettore scolastico per la città di Trieste presso il Provveditorato agli studi (via Genova 4), entro l'8 corrente, allegandovi i documenti di rito e una tessera di riconoscimento con fotografia. Nella domanda si dovranno pure indicare gli studi fatti e le ragioni per cui si chiede di dare l'esame.

Gli esami avranno inizio il 10 corr., alle 8, presso la commissione esaminatrice, nella civica scuola cittadina di via Francesco Rismondo.

Il proprietario del «Times» a Trieste. Ieri fu di passaggio per Trieste il proprietario del *Times*, Major the Hon. J. J. Astor, giunto nella nostra città per imbarcarsi sul piroscafo «Vienna» partito ieri per Alessandria.

La rateazione delle imposte arretrate e gli impiegati ex regime

A proposito degli arretrati di imposte e dei funzionari della cessata amministrazione, gli onorevoli Banelli e Suvich hanno ricevuto da S. E. il ministro delle Finanze, on. De Stefani, una lettera in data 31 dicembre 1923, in cui è detto:

«Caro Suvich. Il provvedimento per la rateazione degli arretrati di imposte dirette nei territori annessi, è già stato concretato ed è in corso di emanazione.

«Aderendo in parte alle vostre richieste, si è mantenuto il periodo di rateazione di due anni soltanto per il soddisfacimento degli arretrati di imposte fondiarie e casatico classi, i quali di solito ammontano a cifre individuali abbastanza modeste e che non era il caso di sminuzzare in un numero di rate bimestrali superiori a dodici. Per gli arretrati delle altre imposte dirette, si è accordato un triennio; essi dovranno quindi essere saldati entro il 31 dicembre 1926.

«Non sono cinque anni, come voi chiedevate, ma è pur sempre, credetelo, una dilazione sufficiente per i contribuenti di buona volontà. Inoltre emanerò, in via amministrativa, alcune norme equitative, che saranno di sollievo ai minimi reddituari; notevolissima quella dell'abbuono di tutti gli arretrati per imposte rendita personale dovuta da operai di imprese private.

«Circa la questione dell'addizionale 60% sull'imposta rendita, non posso che confermare quanto ho risposto e fatto rispondere alle precedenti richieste, per lettera e per interrogazioni parlamentari. L'addizionale venne creata per l'anno 1921 per fronteggiare il deficit della gestione granaria, e non fu poi abrogata per gli anni 1922 e 1923, essendosi inteso di darle un carattere sostitutivo di altre imposte — come ad esempio la patrimoniale — che si pagavano nel Regno, e che non trovavano alcuna corrispondenza fra i tributi dell'antico regime. Ad ogni modo tale addizionale cessa con il 1.o gennaio 1924, in virtù dell'estensione del regime tributario nazionale, estensione che, per altro, non comprende l'imposta straordinaria sul patrimonio, dalla quale perciò i possidenti dei territori annessi resteranno esenti.

«A proposito poi dell'ultimo argomento, sul quale mi intrattenete con la vostra lettera, posso dirvi, per ora, che è allo studio un provvedimento perequativo riguardante i funzionari provenienti dall'antico regime: l'art. 218, sul quale voi avete richiamata la mia attenzione, è attualmente oggetto di nuovo esame».

L'insediamento del nuovo prefetto del Friuli

Abbiamo da Udine, 4:

Il nuovo prefetto del Friuli, comm. Nencetti, ha preso oggi possesso dell'ufficio, diramando a tutte le autorità il seguente messaggio di saluto:

«Assumo oggi la direzione di questa Prefettura confortato dal pensiero che il governo dello storico Friuli, ove il dominio straniero aveva tutto smembrato e la guerra tanto distrutto, si è reso meno arduo dopo che le linee maestre dell'opera di risanatura e di ricostruzione sono state così profondamente impresse dall'illustre Uomo (elevato ora ad altissimo ufficio), che mi ha preceduto, ed al quale ricambio, grato, il saluto cortese e lusinghiero.

Per il compito che resta chiedo l'ausilio e la collaborazione cordiale delle forze antiche e nuove della Provincia e delle autorità tutte, nonchè la fattiva alacrità dei funzionari dipendenti e dei capi delle amministrazioni degli enti locali.

Sieno guida costante dell'opera comune la rigorosa osservanza della legge e l'impegno di conservare intatto quel patrimonio ideale e politico che è retaggio delle gloriose recenti conquiste territoriali e civili.

Con questi sentimenti e propositi invio a tutti il mio primo deferente saluto. Il prefetto: Nencetti».

L'accordo tra il Comune e la Provincia di Trieste
per la divisione dei beni e degli oneri reciproci

Il Consiglio comunale, nella sua seduta di mercoledì prossimo, sarà chiamato ad approvare l'accordo concluso il 31 dicembre decorso fra la Commissione reale per l'amministrazione della provincia di Trieste e la Giunta municipale per la divisione del patrimonio comunale da quello provinciale e degli oneri conseguenti.

L'assessore delegato avv. Dompieri e l'assessore all'igiene Costanzo, accompagnano, a nome della Giunta, la proposta di approvazione dell'accordo da una elaborata relazione sulle trattative, a cui fa seguito il testo concordato, relazione e testo distribuiti ai consiglieri insieme all'invito alla seduta e che noi riportiamo, ritenendo ch'essi interesseranno tutta la cittadinanza.

La relazione della Giunta

«Egregi colleghi. Il problema di separare il patrimonio comunale dal patrimonio provinciale, rimasti uniti e quasi confusi per decenni, e quello di regolare in genere i rapporti fra Comune e Provincia, si affacciarono improvvisamente con la pubblicazione dei R.R. decreti 11-1-23, n. 9, e 18-1-23, n. 53, in virtù dei quali fu istituita la provincia di Trieste e fatto obbligo di provvedere alla separazione predetta.

La Commissione reale per la provincia di Trieste ci chiese tosto con lettere del 26 marzo, di addivenire a questa separazione, insistendo particolarmente sul tema della sede stessa occorrente e su quello del Frenocomio, il quale, a norma delle nostre leggi, è servizio schiettamente provinciale.

Non mancò la Giunta municipale di prendere in accurato esame le richieste della Provincia, pur non nascondendosi le gravi difficoltà congiunte con una separazione che fosse rigidamente fondata sulla origine del patrimonio e della dotazione dei singoli servizi. Infatti questo studio lungo e complesso, al quale contribuirono assiduamente i membri della Commissione reale, l'assessore dell'igiene, la Civica ragioneria, l'Ufficio di igiene, la direzione del Frenocomio e il referente sanitario provinciale, anzichè accostarci alla meta, ce ne allontanava sempre più, perchè i bilanci cittadini ebbero, pur nella loro svariata struttura, una formazione unica, una unica discussione, una sola sanzione. E se talvolta, nell'introdurre le imposte, si ebbe cura di deliberare separatamente in sede di Dieta e in sede di Consiglio, questo non fu mai fatto per le addizionali dei tributi diretti reali e personali, le quali ebbero carattere comunale, pur non potendosi negare che in parte fossero necessarie per i servizi provinciali. Del pari i prestiti in obbligazioni sono denominati a volte prestiti della città, a volte prestiti della città-provincia di Trieste, senza che si possa affermare che nel primo caso non abbiano concorso a spese di carattere provinciale.

Si giunse così studiando alla fine dell'anno 1923, senza che il lavoro fosse compiuto. La Commissione reale della provincia, con tre lettere del 27 dicembre, mosse di conseguenza giusto lagno del ritardo e ce ne fece intravvedere anche le gravi conseguenze tributarie, dicendosi costretta a cercare tutta la copertura delle proprie spese nelle addizionali, contrariamente alle disposizioni dell'art. 261 della legge comunale e provinciale e con manifesto danno dei contribuenti. Premuta da questa necessità, la Giunta municipale ritenne improrogabile venire a un accordo prima che l'anno desse il balzo. Nel pomeriggio del 31 dicembre, in una seduta mista della Commissione reale per la provincia e della Giunta municipale, dopo lunga e viva discussione, si giunse finalmente all'accordo che sottoponiamo ai vostri voti.

Le basi dell'accordo

Un esame accurato dei nostri attivi e dei nostri passivi ci ha anzitutto convinti dell'opportunità di scartare una divisione che, necessariamente, avrebbe dovuto tener conto così degli uni, come degli altri. Abbiamo preferito considerare quali sieno le attribuzioni e le esigenze della Provincia, che consistono nella sede della sua rappresentanza, nelle scuole e nella gestione del Frenocomio.

Per la sede noi moviamo dal concetto che il decoro della Provincia è nostro decoro, e che quindi non può ammettersi che la Provincia, la quale da Trieste trae il nome e l'alterezza, sia malamente collocata nella città. Data poi la limitata libertà di scelta, ci siamo accordati nel riconoscerle la proprietà del palazzo «Giorgio Galatti» e questo nostro riconoscimento, ci è grato dirvelo, è stato accolto con piena soddisfazione dalla Commissione reale.

Il provvedimento riflettente le scuole ha carattere di semplice concessione d'uso, dovuto a bisogni che possono anche essere transitori. Per il Frenocomio siamo venuti alla conclusione di riconoscerlo proprietà provinciale, ritenendolo appunto costituito quale bene provinciale, almeno nella sua maggior parte, mentre dell'ospedale dei cronici e del padiglione «Ralli» intendiamo conservato integro il nostro diritto di proprietà.

La casermetta di Prosecco, occupata dai R.R. C.C., edificio di esigua importanza, è stata riconosciuta senza difficoltà patrimonio provinciale.

Il testo dell'accordo

Ciò premesso, ci pregiamo di sottoporre ai vostri voti l'approvazione del seguente accordo tra il Comune e la Provincia di Trieste:

Art. 1. Il Comune di Trieste riconosce essere il palazzo «Giorgio Galatti», sito al n. 4 di piazza Vittorio Veneto, al n. 21 di via della Geppa e al n. 19 di via Roma, e contrassegnato coi numeri tavolari 984, 1096 e 1123 di città, proprietà della Provincia di Trieste, alla quale esso compete con i diritti e gli oneri inerenti ed in particolare coll'obbligo di rispettare i contratti di locazione e conduzione in vigore.

Art. 2. E' stabilito che, qualora fosse conservato l'obbligo recentemente imposto alle province di fornire per i licei scientifici e per gli istituti tecnici gli edifici occorrenti, il Comune si impegna di lasciare all'uso presente i rispettivi edifici in via Paolo Veronese, in quanto ora occupati dal R. Liceo scientifico e dal R. Istituto tecnico, verso pagamento della pigione corrispondente alla media annuale delle spese di conservazione, di amministrazione e d'imposta. Il personale non insegnante del Liceo scientifico e dell'Istituto tecnico, che oggi dipende dal Comune, passa alla Provincia alle condizioni più avanti fissate per il personale del Frenocomio.

Art. 3. Il Comune riconosce essere la caserma di Prosecco, contrassegnata col numero tav. 1786, pol. 159 di Prosecco e oggi occupata dai carabinieri reali, proprietà della Provincia.

Il Frenocomio e il padiglione "Ralli„

Art. 4. La Provincia subentra al Comune-provincia di Trieste, quale proprietaria del Frenocomio «Andrea di Sergio Galatti», contrassegnato con parte dei numeri tav. 195, 196, 198, 231, 605 di Guardiella territorio, e ne assume immediatamente la gestione, restando gli attivi e i passivi sin oggi maturati a vantaggio, rispettivamente a carico del Comune.

Art. 5. Il personale oggi addetto al Frenocomio passa alle dipendenze della Provincia, con i suoi diritti e i suoi obblighi, salve le disposizioni di legge.

Art. 6. E' soppressa la ottava divisione del Civico ospedale «Regina Elena», il cui servizio spetta alla Provincia, per quanto rientra negli obblighi del servizio di manicomio e gli ammalati in osservazione passano nelle sale d'osservazione del Frenocomio, tostochè allestite: frattanto le rette dei malati appartenenti alla Provincia di Trieste vanno a carico della Provincia stessa.

Art. 7. Restano in vigore le convenzioni stipulate con la Provincia dell'Istria circa l'obbligo di assumere nel Frenocomio fino a 150 maniaci di detta provincia, con la retta di lire 12 giornaliere, e la Provincia di Trieste subentra negli obblighi derivanti da lasciti Galatti.

Art. 8. La Provincia assume per ora la gestione dell'Ospedale dei cronici e del padiglione «Ralli», ferma restando la proprietà degli immobili, alle seguenti condizioni: 1) l'arredamento dell'ospedale è consegnato alla Provincia secondo l'inventario da assumersi, nello stato in cui si trova, con l'obbligo della rinnovazione e della restituzione in piena efficenza; 2) la Provincia assume l'onere della conservazione ordinaria degli immobili, compresa la tinteggiatura interna, mentre al Comune rimane l'onere delle spese straordinarie; 3) il Comune si riserva il diritto di verificare lo stato di conservazione delle cose; 4) al momento del trasferimento tavolare della proprietà previsto nell'articolo 4, saranno concordate le servitù reali necessarie e opportune; 5) il Comune rimborserà alla Provincia le spese contratte per la gestione dell'ospedale in base alle rette conteggiate per le effettive presenze; 6) le rette saranno stabilite, d'anno in anno, d'accordo fra la Provincia e il Comune, salva revisione nel corso dell'anno giustificata da importanti mutamenti; 7) il personale dell'Ospedale dei cronici passa alla Provincia con tutti i diritti e gli obblighi derivantigli dai rispettivi regolamenti comunali; 8) cessando la gestione della Provincia, tutti gli obblighi che la Provincia avrà contratto verso il personale dell'ospedale, comprese le pensioni liquidate durante il periodo della sua gestione, passeranno al Comune o a chi per lui assumerà il personale stesso.

Art. 9. Il servizio di farmacia dei due stabilimenti sarà curato, alle condizioni attuali, dall'Ospedale «Regina Elena» e la rispettiva spesa sarà rifusa dalla Provincia al Comune.

Art. 10. Il Comune fornirà al Frenocomio e all'Ospedale dei cronici tutti i prodotti dei servizi pubblici da lui esercitati (acqua, gas, energia elettrica ecc.) alle condizioni concesse agli stabilimenti affini comunali, e in caso d'appalto di questi servizi, curerà che tale concessione sia osservata dagli appaltatori.

Art. 11. Restano a carico del Comune le pensioni liquidate sino al 31 dicembre 1923.

L'VIII audizione dell'Università Popolare. Domani, alle 16.30, nella sala del Circolo Artistico, il Quartetto Triestino ed Eusebio Curellich sosterranno l'VIII audizione della Università Popolare. Si eseguirà il bellissimo quartetto op. 10 di Claudio Debussy, che molti assidui desiderano riudire, e poi il quintetto in mi minore (con pianoforte) di Georg Schumann.

Assunzione obbligatoria al lavoro degl'invalidi di guerra

Il commissario governativo presso la Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione, comunica:

«Nonostante i ripetuti avvisi comparsi su tutti i giornali della Regione, e le diffide inviate agli imprenditori sia da parte della Giunta e delle autorità politiche e comunali, che delle organizzazioni commerciali e industriali, numerose ditte, le quali in base alla legge 21 agosto 1921, N. 1312, sono obbligate ad assumere invalidi di guerra, non si sono ancora curate di fare la prescritta richiesta.

«Poichè da vari mesi si va ripetendo ad ogni occasione che l'obbligo di assunzione decorre, nei riguardi degli operai, dal giorno 27 novembre u. s. e poichè questo termine è già trascorso da oltre un mese, non è ammissibile che gli imprenditori soggetti all'obbligo suddetto accampino ora ulteriori scuse per giustificare la loro contravvenzione. La Giunta territoriale, che in un primo tempo era venuta incontro agli imprenditori per facilitare loro l'adempimento di un imprescindibile dovere e li aveva invitati quasi tutti singolarmente a scegliere alcuni invalidi fra quelli disponibili delle singole categorie di mestiere, si riprometteva che essi non avrebbero cercato di eludere in siffatta maniera una legge altamente benefica per una intera classe di cittadini degni della maggiore considerazione, sia per il loro sacrificio, sia per la condizione di inferiorità nella quale, in causa di questo, vengono a trovarsi di fronte agli altri operai.

«Poichè tali sentimenti in molti datori di lavoro non trovarono eco, la Giunta si vede ora indotta a diffidare per l'ultima volta i ritardatari a mettersi immediatamente in regola con la legge ed avverte che sono già in corso le pratiche per le sanzioni penali a carico dei renitenti».

Una conferenza di Ettore Cozzani

Come già annunciammo Ettore Cozzani — il facondo e nobile poeta — terrà domani, alle ore 11, nella sala massima della Camera di commercio, una conferenza dal titolo «Le primavere sacre».

L'oratore ha già fatto il giro di altre città: Milano, Bologna, Venezia, Udine, Verona, ecc., accolto trionfalmente da un eletto pubblico entusiasta e commosso.

Ettore Cozzani è certamente una delle figure più cospicue della giovane letteratura italiana. A lui va il merito della pubblicazione e diffusione della «Sagra di Santa Gorizia» che Vittorio Locchi gli aveva lasciata in eredità.

Finita la guerra egli si diede tutto all'opera di ricostruzione nazionale, contribuendo ad arginare ogni movimento e ogni tendenza che potesse danneggiare la patria.

L'impresa di Ettore Cozzani è rivolta ad un ideale sommamente nobile, ed egli si prodiga a migliorare i cuori e gli spiriti, incoraggiando i giovani a scrivere, a lavorare, pubblicando «I gioielli dell'Eroica», adornandoli con arte squisita, di sua stessa mano; promovendo la scuola e la corporazione degli xilografi; inducendo maestri come il Cambellotti e il Sartorio, al lavoro del bulino; ridando al libro una forma di austera nobiltà; ordinando la prima mostra internazionale di xilografia; pubblicando e facendo popolari scritti di d'Annunzio, Benelli, Siciliani, Novaro, Beltramelli; pronunciando infine, in ogni parte d'Italia «Orazioni civiche» mirabili per calore ed ispirazione, per eloquenza nobilmente artistica.

Egli a ragione è ritenuto uno dei migliori oratori che abbia l'Italia, e domani mattina, con la conferenza «Primavere sacre» tenuta sotto gli auspici dell'Opera Bonomelli, egli parlerà all'eletto pubblico triestino, che potrà liberamente affluire nella sala massima della Camera di commercio.

Il tasso di cambio per i colloqui telefonici con Zara e l'estero. Il Commissariato postale telegrafico comunica: La soprattassa cambio da riscuotersi sulle tasse telefoniche con la Svizzera, l'Austria, la Czeco-Slovacchia e sulla tassa relativa al diritto di transito da corrispondersi all'amministrazione jugoslava per le conversazioni con Zara, è elevata con effetto dal 1.o gennaio 1924 dal 360 al 365 per cento.

L'albero di Natale a favore di fanciulli tubercolotici bisognosi. Grazie alle elargizioni e alle generose offerte d'indumenti effettuate da caritatevoli persone, domani domenica, alle 16, in sede sociale (via Madonnina 35, I p.) avrà luogo — per iniziativa del Comitato per la lotta contro la tubercolosi — una festicciuola famigliare, l'Albero di Natale, a favore dei bambini tubercolotici bisognosi, in sorveglianza presso il Comitato medesimo. Nel mentre il Consiglio direttivo del Comitato in parola porge vivissimi ringraziamenti ai generosi che inviarono aiuti di vario genere, in appoggio della nobile iniziativa di cui si tratta, rivolge nuovo appello al buon cuore della cittadinanza, perchè voglia aiutare il Comitato nel suo nobile intendimento, con il rimettere, allo stesso qualsiasi aiuto, sia pur modesto, al fine di soccorrere i numerosi bambini bisognosi colpiti dal terribile morbo. Telefonando al N. 1891, il Comitato si curerà del ritiro a domicilio delle generose offerte.

La festa della Befana al Ricreatorio della Lega di Servola. Domani, domenica, alle 14 avrà luogo al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola la tradizionale festa della Befana. Oltre alle gare umoristiche, all'albero della cuccagna, il programma comprende pure una lotteria gastronomica con ricchi premi. Alla fine della festa, che verrà rallegrata dal corpo bandistico del Ricreatorio, si distribuiranno agli allievi dei cartocci di dolci e frutta.

La Befana alla Ginnastica. Domani, domenica, avrà luogo in palestra la tradizionale festa della Befana dedicata ai figli dei soci.

Un festino della «Giovane Italia». Il festino d'apertura della stagione di carnevale della «Giovane Italia», avrà luogo mercoledì 9 corr., alle 18, nell'elegante sala Modugno (via Chiozza 7). Vi sono invitati i soci, gli allievi ed i loro famigliari, che accorreranno indubbiamente numerosi.

Ballo artistico. Per cura di un comitato di artisti si svolgerà questa sera, nella sala Modugno, una festa orientale. Tutti i locali sono stati adattati con squisito gusto d'arte, in modo di poter dare la illusione di trascorrere alcune ore nell'estremo oriente.

Cospicua elargizione raccolta sul piroscafo «Sofia». Per iniziativa del comandante cap. Leone E. Zecevini e suo stato maggiore, fra i passeggeri di classe e l'equipaggio vennero raccolte, coi manifestini riproducenti il ritratto di S. E. Mussolini e del cav. de Vecelli, il felice maestro che musicò i due inni ai «Martiri fascisti» e «Milizia nazionale», il cospicuo importo di lire 1241, destinato per i minorati della grande guerra di redenzione. Quest'importo, con «chèque» della locale Banca Commerciale Triestina», n. 096267, venne rimesso a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, a Roma.

Va rilevato che tutte le spese di stampa, propaganda ecc. (furono stampati 20 mila manifestini), per circa lire 2300, sono state sostenute dal cav. de Vecelli e da un suo cugino, fervente patriota spalatino.

Questa nobile azione a favore degli accennati minorati continua su tutti i transatlantici della Società triestina di navigazione «Cosulich» e va caldamente raccomandata.

Nomina. Il tenente colonnello Negri, in servizio di Stato Maggiore, assegnato al Comando del Corpo d'Armata di Trieste e destinato al 5.o pesante campale, è assegnato al Comando del Corpo d'Armata di Trieste quale sottocapo di Stato Maggiore. Congratulazioni.

Il ballo Accademico

Fervono i preparativi del Comitato esecutivo del ballo accademico che sarà tenuto — come vuole la tradizione — verso la metà del mese corrente, e che promette di riuscire magnificamente per le personalità che vi hanno aderito concedendo d'essere comprese nel Comitato d'onore. Più che speranza è certezza nei giovani e attivissimi organizzatori di rendere questa festa geniale di ogni anno, una delle più belle e più riuscite per numero, ma soprattutto per la qualità e il brio degli intervenuti. Ancora una volta la direzione della Società Filarmonico-Drammatica ha accolto il desiderio dei nostri studenti, mettendo a disposizione quella che è la più bella sala di Trieste, veramente degna di ricevere tutto il fiore della bellezza, della grazia e dell'eleganza della nostra città.

Nel "Piccolo della Sera„ odierno
"Il Piccolo dei Piccoli„

«L'albero d'oro» — Favola.
Racconti e novelle.
Esploratori audaci.
Uno alla volta!
I passeri letterati — Novella.
Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia» — ecc. ecc.

Tre bimbi in cerca della mamma con un vecchio contadino

Un ragazzo si presentò, ieri mattina alle 8, al vigile urbano Daneu, che faceva servizio in Piazza Garibaldi, e gli disse:

— In porton de casa mia xe sta trovai tre fioi pici pieni de fredo e de fame, la vol vignir veder...

Il vigile seguì l'invito del ragazzo e si lasciò condurre nell'atrio della casa N. 14 di via Enrico Toti. Nell'interno alcune donne davano da bere del latte caldo a due bambini di pochi anni, che erano coperti da alcuni stracci non bastanti a proteggerli dal freddo. I due bimbi erano mingherlini, smunti, portavano i segni della fame e della miseria. Il terzo dei fanciulli, più robusto, dell'età di 10 anni, avendo avuta la sua parte di cibo dalle generose donne, ora si trovava già in condizioni di chiacchierare. Alcuni dei presenti, messisi intorno al ragazzo, ascoltavano quello che egli narrava.

Con voce fievole ed esprimendosi male nel nostro dialetto, raccontava che egli e gli altri due fratelli più piccini, Bruno e Pino, uno di 4 e l'altro di 5 anni, furono abbandonati alcuni mesi sono dalla propria madre, di nome Maria, la quale, per scappare dall'uomo con cui aveva vissuto per lunghi anni, li lasciò in casa del nonno in un paesetto vicino ad Erpelle. Ella se ne andò a Trieste e non fece mai conoscere il suo indirizzo. Il nonno, povero, non poteva mantenere i tre fanciulli e meno ancora far loro da genitore, perchè, vecchio e solo, doveva vigilare le campagne di sua proprietà. Ieri, infine, il vecchio decise di andar in cerca della madre e di consegnare a lei i figlioli. Con un carro di campagna scese in città. I due più piccoli, per ripararli dal freddo, gli aveva adagiati sulla paglia distesa a mo' di giaciglio in fondo a un grande cassone. Giunto in città, il vecchio mise il cassone con i due bimbi nell'atrio della casa già indicata e al più grande di loro, il decenne Emilio, disse che doveva far la guardia ai fratellini finchè fosse ritornato con la mamma. Ma il nonno ritardò a venire e vennero invece i casigliani che, accortisi del cassone e dei due marmocchi tremanti dal freddo e dalla fame, si impietosirono e pensarono di rifocillarli. Giunse poi il vigile urbano.

Nel frattempo anche il vigile s'era informato della faccenda e aveva perciò disposto per il trasporto dei tre bambini al comando dei vigili urbani. Colà i tre trovatelli furono vestiti con gli abitini avuti in dono dalle generose signore della casa di via Toti e fu dato loro anche da mangiare. Siccome dal racconto dell'Emilio era risultato che la madre si chiamava Maria, i vigili urbani credettero di ravvisare in questo nome e dalla descrizione fatta sull'esteriore della donna, la figura, a loro notissima, di una accattona: Maria Michalich, di 36 anni, la quale era stata più volte arrestata per abusiva mendicità e perchè priva di stabile dimora.

La Michalich e il suo compagno di sventura furono rintracciati presto. La donna, ch'era in condizioni pietose, dichiarò subito che i tre fanciulli erano suoi, ma che non li poteva tenere con sè. Viveva di carità e doveva pensare a un'altra creatura natale da pochi mesi. Dopo l'interrogatorio, la Michalich fu trattenuta e domani ella sarà tradotta in Questura, dove si provvederà al suo e al rimpatrio dei suoi bambini.

Per la Befana dei ciechi all'Asilo Rittmeyer

Sottoscrizione per la festa della Befana all'Asilo dei Ciechi Rittmayer:

Prefetto comm. Crispo Moncada lire 100, senatore dott. Giorgio Pitacco 50, Direzione Lloyd Triestino 100, Direzione Officine Metlicovitz 100, Federazione industriale 100, signora Vittoria Cimadori 200, Rosina Gattegno 100, Dina de Favento 50, Maria Liebmann 50, Gina Peterlini 50, Ada Cassio Quargnali 50, Paola Ruzzier 50, Iolanda Zampieri 50, Banca Zivnostenska 100, Credito Popolare 25, Ditta Vito Quargnali 100, Anna Liebmann Menz 100, Giacomo Cumar 100, comm. G. Scaramangà 50, barone Rosario Currò 50, barone B. Parisi 50, Enrico e Ortensia Kern 50, Ernesto e Bianca Krausz 50, Oscar Radoslovich 50, Vito Tolentino 50, Camillo 50, cav. Vanoli 50, Silvia Tripcovich 50, Mery Tripcovich 50, Gilda Tripcovich 50, Carlo Strasser 50, ing. Mazorana e comp. 50, ing. Bolaffio Stölker e comp. 50, ing. Cappelletti Gualachi Lettich 50, Carlo de Kuhacevich 35, Ditta A. Sivitz 30, N. N. 30, Ditta Boschian 30, Alice Goldfinger 30, comm. Alberto Cosulich 30, Ditta Beltrame 30, Aurelia Modugno 30, Orazio Opiglia e Cernivetz 30, Alice Petracco 25, Antonietta Apollonio 25, signora Bemporat 25, Emma Coverlizza 25, Carlo Gerosa 25, Nunù Pesante 25, Farmacia Mizzan 25, Farmacia Serravallo 25, cav. Gius. Vivante 20, Stockel e Debarba 20, Nina Brunner 20, contessa Dentice di Frasso 20, Gilda Mayer 20, Apollonia Viezzoli 20, Anna Girardelli 20, Olga Gladulich 20, Virginia Morpurgo 20, Ester Coscolo 20, avv. G. de Favento 20, Giorgio Liebmann 20, Tullio Seppilli 20, Devescovi 15, Marcella Camponi 10, Penelope Orefice 10, Laura Eulanbio 10, Ervina Ziffer 10, Amelia Piccoli 10, Bice Cantoni 10, Luisa Curto 10, Lydia Hermet 10, Titi Ebner de Ebenthal 10, Giuseppina Milovcich 10, signora Glanzmann 10, Libreria Bemporat 10, Carlo Benedetti 10, Ernesto Robba 10, Maria Rigo 2, Alida Bisiach 5, Maria Henke 2, Vittoria Gallo 2, Anna Omero 3.

Impiegati e operai officine meccaniche Metlicovitz L. 162; Alfieri, Bortolotti, Gregorich, Chittaro, Urbani, Alessandrini, Delzet, Polli, Vidmar, Lonzar, Dragovina, Crassovitz, Ferfilla, Peteani, Casnazzo, Blasco, Dalforo, Apostoli, Brecevich, Dollenz, Venturini, Oio, Valdemarin, Stefanin, Stefanin, Ragusco, Eberhart, Badini, Zennaro, Ferluga, Gregovich, Vidonis, Bisiak, Coscianci, Sluga, Gullich E., Gullich P., Divo, Milovich, Barbiani, Apostoli, Flora, Grava, Furlan, Krause, Clochiatti, Bisiak F., Pecenco, Benes, Vecchiet G., Diminich, Vizzi, Frangini, Mayer, Gioppo, Ianda, Longo, Iacotich, Fontana, Iacotich B., Sanzin, Sibiani, Vatovaz, Battig, Bratus, Bogatai, Nicich, Kriseiak, Marcuzzi, Prazzel A., Vecchiet A., Arch, Brosich, Zennaro D., Lach, Prassel M.

Inviarono doni le seguenti ditte: Bordoli, F. di A. Foschiatti, C. Morpurgo, G. Strukel, Eredi d'Angeli, C. Baldini, Rauber e Servadei, G. Beltrame, N. Ravalico, Cavalcante e Bisiach, V. Neumann, P. Altobelli, S. Oehler, A. Vallardi, S. Rustia, Buchbinder, F. Cavallar, A. Hantseck, E. Cattalani, E. Canarutto, L. Alberti, Kozuh, «Bon Gout», Bar Italia, Bar Isalberti, N. Bidovec, Bertogna, Cufariotti, A. Tribel.

Inviarono doni le seguenti signore: Eugenia Vatta, Vanda Petracco, Spiro Olescovich, Polacco Gisella, Elisa Tivoli, Fidelia Steinkühl, Mercede Taraboechia, Bianca R. Cusin, sig. Abbondano, Irma Stock, Carlotta Zuttioni, Maria Walmarin, Beatrice Foccardi, Alice Goldfinger, Pia Fronz, Vittoria Cimadori.

COMUNICATI*)

Costituendo Ordine dei dottori in scienze economiche e commerciali

Tutti i dottori in Scienze Economiche e Commerciali laureati in qualsiasi Istituto Superiore del Regno e residenti nel territorio di giurisdizione dell'Ecc. Corte d'Appello di Trieste, che intendono far parte del suddetto Ordine, sono invitati a rivolgersi al dottor Attilio Nodari presso la Segreteria del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Trieste, Via SS. Martiri 17 (orario nei giorno feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19), onde prendere visione del regolamento e dei requisiti necessari per produrre le domande d'iscrizione.

La presentazione delle domande d'iscrizione all'Ordine dovrà aver luogo entro il 15 gennaio 1924.

La firma sociale **A. FERLUGA & R. PACOR di Gorizia** rende di pubblica ragione quanto appresso:

Persone di mala fede improvvisate commercianti in maioliche, ignoranti di ciò che voglia dire articolo ceramico, non potendo ottenere di vendere la propria merce, cercano di diffamare quella della nostra ditta. Non corrispondendo simile modo di commerciare alla concorrenza leale, diffidiamo la nostra spett. Clientela a tener presente che noi rappresentiamo per la Venezia Giulia la Società Ceramica Canavesana di prodotti rinomatissimi e garantiti per lunghi anni e che stiamo espletando pratiche perchè quegli sleali concorrenti si mettano sulla retta via e cerchino di presentare al commercio quella merce che possa competere lealmente con quella della Società Ceramica Canavesana.

Tanto in fede

A. FERLUGA & R. PACOR

Gorizia, 2 gennaio 1924.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: pelliccia uomo puzzola, secretaire turco, apparato Goerz, grammofono, fioraia, porcellane, maioliche, candelabri, salottino, servizio the, servizio toilette ecc.
Tappeti persiani in vendita libera

DOPOSCUOLA
maschile e femminile (in locali separati) per studenti di qualunque classe delle scuole medie.
Aiuto nello svolgimento dei temi domestici, ripetizione ed istruzione in tutte le materie, specialmente nel latino.
Posizione centrale. Ambienti riscaldati.
Istituto scolastico 'Minerva„
Via Rossini 16 — Telefono 40-68

Io sottoscritto mi sento in dovere di esternare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti alla spett. ditta **R. Crismancich, via Valdirivo 34** perchè usando la premiata specialità **«Crema Marsala all'uovo»**, in breve tempo mi sono completamente guarito della mia anemia cronica.
ETTORE FERLUGA
Via Giosue Carducci N. 5

Il dottor Vittorio Morteani
è ritornato
Riceve in Corso Garibaldi N. 29-I
dalle 11 1/2—12 1/2

Dott. BARBERI
MALATTIE della PELLE e dei CAPELLI
Cosmetica del viso - Cura radicale delle RUGHE e PELI SUPERFLUI
MALATTIE VENEREE
Riceve dalle ore 10-12 e 2-5 - via Imbriani 18

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 41-73 - Ore: 11-12.30 - 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-51
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Impermeabili
grandiosa scelta da L. 90 in poi
FODERA PELO DI CAMMELLO
senza maniche . . . . . L. 80
con maniche . . . . . » 100
FISCHBEIN & Co. — VIA GENOVA 10

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-75
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico N. 4 A.

La distribuzione della refezione nelle scuole elementari

L'esperimento del Comitato per la lotta contro la tubercolosi

Al problema della tutela dell'infanzia il Comune nostro ha dedicato le sue maggiori cure e continua, oggi, a curarsene. Ragioni, oltre che di economia, di pratica attuazione, l'hanno indotto ad affidare, fin dal 3 corr., la refezione scolastica alla Società contro la tubercolosi, che dispone di tutti i mezzi meglio atti allo scopo. Per essere informati sulle condizioni igienico-sanitarie dell'infanzia che frequenta la scuola ci siamo recati all'Ufficio municipale d'igiene e abbiamo avuto occasione di parlare con un eminente medico che si occupa del problema dell'infanzia con grande amore di scienziato e di filantropo.

La refezione scolastica prima e dopo la guerra

— La refezione scolastica — ci disse — è stata istituita molti anni prima della guerra, e fu affidata alla Società degli amici dell'infanzia, che si rese veramente benemerita, e vi provvide con grande larghezza. Fu poi il Comune ad assumersi l'importante incarico; e il Comune, oltre al piatto caldo, distribuì, nel 1910-11 una refezione speciale destinata a scolari malati, figli di poveri, scelti dai medici della scuola. Venne la guerra e la refezione passò in mano privata.

Con la redenzione, la popolazione denutrita durante la guerra, trovò nell'Esercito liberatore il più munifico dei filantropi, che provvide con straordinaria prodigalità a fornire la refezione abbondantissima agli scolari. Ciò durò fino a quando all'autorità militare si sostituì quella civile.

Il Comune, allora, reintegrò i suoi compiti nel campo scolastico, provvedendo a fornire la refezione a quasi 2000 scolari e a 500 le refezioni speciali. Il Comune spendeva circa 18.000 lire annue. I pranzi venivano preparati in cinque refettori, le razioni speciali in due: quello di Città vecchia e quello di S. Giacomo. I refettori più frequentati erano quelli della zona compresa tra via della Ferriera, via Donadoni e via Paolo Veronese, zone le più trascurate, dove ancor oggi si constata il massimo numero di denutriti e di sprovvisti di vestimenta, e dove gli alunni frequentano le scuole elementari senza aver mangiato di caldo e ricevono sì e no un pasto al giorno. Giova sottolineare tale circostanza, perchè urge intensificare le misure sanitarie per sanare realmente quei rioni.

L'"anemia scolastica,,

— Ci dia qualche dato statistico sulle condizioni di debolezza fisica degli alunni delle scuole elementari.

— Su 15.719 alunni visitati dai medici scolastici durante l'anno 1922-1923 (sui 20.000 che frequentano le scuole popolari) si riscontrarono in istato di nutrizione generale scadente 1898; in condizioni di nutrizione buona 10.050; in condizioni ottime 3821. Ragazzi con musculatura robusta 4073, con musculatura media 10.262 e con musculatura ischeletrita 1433; ragazzi colpiti da infiammazioni di tutto il sistema linfo-glandulare 1032, anemici 4689. In istato pretubercolare se ne trovarono 295, tubercolosi aperte 42, tubercolosi con infiltrazioni delle glandole polmonari 114.

Queste tristi cifre, oltre che alla denutrizione e alle pessime condizioni di ambiente in cui vive una parte della nostra popolazione, lo si deve anche alla malattia professionale del ragazzo che frequenta la scuola, malattia detta anemia scolastica, il cui fattore non ultimo si deve alla circostanza degli orari non interrotti, protratti fino a 30 ore la settimana nelle classi cittadine e fino oltre le 20 ore settimanali nelle prime classi elementari, di modo che non di rado si ha il caso di bambini di sette ed otto anni che stanno sui banchi della scuola ininterrottamente dalle 8 alle 12 della mattina.

Per combattere le malattie dell'infanzia

— Quali i mezzi per sanare gli ambienti da lei accennati?

— La refezione scolastica, nella lotta antitubercolare, può essere considerata come una dei quattro capisaldi su cui si impernia gran parte del programma igienico-sanitario. Gli altri tre mezzi meglio atti allo scopo sono le scuole all'aperto, le colonie permanenti e le colonie estive.

Le posso dire che furono beneficati della cura d'aria, luce e sole, nelle varie colonie feriali 2391 alunni di scuola, con una spesa cumulativa di 467.000 lire. Le sole scuole elementari e cittadine diedero un contributo di colonisti di 1054 anemici, linfatici, denutriti e predisposti, pari quindi al 5 per cento della popolazione scolastica. Alla spesa per il mantenimento di questi alunni malati concorsero: il Governo con 82.000 lire e il Comune con 70.000 lire. Il medico provinciale dott. Palcich, con zelo di apostolo, si fece promotore di tutta l'azione: convocò nel suo gabinetto gli enti e le persone che si occupano dell'infanzia scolastica ed è suo merito se, disponendo di mezzi finanziari non rilevanti, riuscì ad affidare alla Società degli amici dell'infanzia le colonie di Opicina, Erpelle e S. Bartolomeo; senza contare poi l'opera del locale Comitato della Croce Rossa Italiana per la colonia permanente di Volosca e quella di Moccò.

La colonia estiva slovena

C'è inoltre — continuò il nostro interlocutore — da segnalare l'azione della Società femminile slovena di beneficenza. La scuola elementare e cittadina privata a Trieste, che, per liberalità di governanti, accoglie nel suo magnifico palazzo, costruito e gestito con la più scrupolosa norma dell'igiene scolastica moderna, quasi 1400 alunni da tutti i rioni della città, mandò un terzo della sua scolaresca a far campagna ai confini dello Stato, in prossimità della frontiera jugoslava. E tutto ciò con una spesa di appena 10.000 lire, mantenendo 500 alunni, sistema buono dal punto di vista economico, ma che offre il fianco a varie critiche da parte dell'igienista e dell'educatore: i bambini, cioè, vengono collocati in famiglie che li accolgono gratuitamente. Manca il controllo fiscale delle condizioni igienico-sanitarie degli ospitanti, della dieta fornita ai ragazzi, in gran parte malaticci, e manca, infine, la sorveglianza dell'educatore, che negli altri casi è sempre il capo responsabile della colonia. Nè si deve dimenticare il fatto, altre volte verificato, di sfruttamento dei bambini da parte dei così detti benefattori nel lavoro dei campi e nella sorveglianza di greggi al pascolo.

La refezione scolastica com'è organizzata oggi

Per molti riguardi l'azione della villeggiatura estiva deve essere integrata dalla scuola all'aperto e dalla colonia permanente, oltre che con la refezione scolastica. Il ragazzo debole, linfatico, che abbisogna dei fattori naturali (aria, luce, sole) e di nutrizione corrispondente, che può trovare nella scuola all'aperto, potrà esser ricondotto con un turno di rotazione, alla scuola, e ricevere il trattamento della refezione scolastica. Tornando ad ammalarsi, passerà alla colonia permanente fino alla guarigione, e vi rimarrà anche fino a che l'ambiente famigliare (tubercolosi in famiglia) presenti garanzie sanitarie in un secondo tempo. Questo sarebbe il programma di provvidenza sociale e di profilassi antitubercolare.

— In quale maniera si provvede alla refezione scolastica attualmente?

— L'anno scorso, causa difficoltà di attuazione, la refezione non si è praticata. Attualmente, però, — si è incominciato ieri l'altro, con ottimi propositi — la refezione è stata assunta per conto del Comune, dalla Società per la lotta contro la tubercolosi, la quale dispone di personale e di mezzi adatti alla bisogna, data la prova riuscitissima ch'essa diede con le scuole all'aperto. Il Comune ha messo a disposizione di questa Società il refettorio di via Paolo Veronese. All'organizzazione presiede il dott. Paolo Israeli, medico della Società stessa, di cui è vicepresidente il comm. Braidotti. Un comitato di caritatevoli signore collabora attivamente nell'iniziativa benefica. Ieri mattina sono state preparate 1000 razioni di cacao al latte zuccherato, distribuite poi in apposite marmitte, fra gli alunni malati di tutte le scuole elementari, secondo la lista dell'ufficio municipale d'igiene. La refezione consiste di 200 grammi di cacao e di 100 grammi di pane. Inoltre è stata distribuita una refezione speciale, a 300 bambini scelti dai medici scolastici, refezione consistente in una minestra, carne con contorno di verdura e frutta cotte. Nei giorni successivi il nutrimento varierà, con arrosto, dolci ecc. La scelta dei bambini viene fatta dai medici scolastici, sotto la direzione del dott. Silvio Vianello.

Questa l'opera che deve essere seguita con la più schietta ammirazione da parte di tutti i cittadini. Essa si ispira a un alto compito civile, quello di incominciare la profilassi delle malattie nella scuola e di affidare i deboli, i denutriti e i predisposti alla tubercolosi, alla cura di istituzioni veramente benemerite.

Come abbiamo avuto già occasione di rilevare, l'incarico affidato al comitato per la lotta contro la tubercolosi dal Comune è in via di esperimento e solo in un secondo tempo, che ci auguriamo prossimo per il brillante successo della prova, l'incarico dovrebbe diventare definitivo e assicurare la refezione per tutto quest'anno scolastico.

Una rissa tra inquilini

Ieri nel pomeriggio in un'abitazione di quinto piano, in via Moisè Luzzatto n. 7, si è verificato il caso di inquilini che minacciano i loro subinquilini e passino a vie di fatto, fino allo spargimento di sangue. I rapporti tra la signora Antonia Agapito, maritata Maizan, proprietaria dell'appartamento suddetto, e i coniugi Garazzolo, suoi subinquilini, erano alquanto tesi. I coniugi, Giovanni, cinquantenne e Carolina di 42 anni, assieme a tre loro figliuoli alloggiano in due stanze, cedute loro in subaffitto dalla Agapito, la quale, a sua volta, ha una figliuola e convive con tale Pietro Corona, ventiseienne. La Agapito occupa le altre stanze.

Le due famiglie vivevano, dunque, con sopportazione, vincendo le mal represse ostilità reciproche. E l'ostilità scoppiò improvvisa e gravissima ieri, alle 15. Poco prima, la signora Agapito s'era presentata nella stanza dove era riunita la famiglia Garazzolo.

— Sono venuta a incassare l'affitto — disse lei, rivolgendosi alla signora Garazzolo.

— Siamo pronti, signora, a pagarglielo, però bisogna che ci dia la quietanza relativa.

Con tale risposta la Garazzolo intendeva riferirsi alla circostanza che, nei due antecedenti mesi essa, pagando, non aveva ricevuto una quietanza.

— La quietanza, rispose la Agapito, non l'avrà; e già che non si fida di me, potrà fare le valigie e andarsene.

Una simile risposta suscitò un diverbio vivacissimo, al quale partecipò anche il marito della Garazzolo.

Frattanto la figlia della Agapito, che assisteva alla scena, uscì dalla stanza, correndo in cucina, dove trovavasi il Corona.

— La mamma corre pericolo, signor Pietro, vada in suo soccorso, disse la fanciulla.

E il paladino della signora Agapito si precipitò nella stanza, dove successe poi immediatamente il fattaccio di sangue. Il Corona, afferrato un corpo contundente, vibrò due colpi violenti contro il subinquilino, che diede un urlo e traballò su se stesso, cadendo supino: aveva riportate due ferite, una sanguinante alla tempia destra, l'altra — un ematoma — alla palpebra, pure destra. Il feritore volse la sua ira anche contro la signora Garazzolo, che fu ferita pure con un corpo contundente alla tempia sinistra, al che, visto il marito lungo disteso sul pavimento, con la faccia rigata di sangue, uscì a precipizio dalla stanza mentre i tre figliuoli, impressionatissimi, si dettero a invocare il loro papà, che rispondeva a stento, per calmarli:

— Non c'è nulla, non c'è nulla.

Naturalmente le grida della signora e l'eco di quanto era accaduto poco innanzi, fecero accorrere nel quartiere tutti gli inquilini, che, commentando variamente, senza rendersi però conto dei motivi che avevano cagionata la scena di sangue si prestarono chi ad allontanare i figli dei coniugi feriti, chi a soccorrere il signor Garazzolo e chi a calmare la signora di lui, che dava in ismanie e gridava:

— Me l'hanno ammazzato, aiuto, si chiami la Guardia medica, si chiamino i carabinieri!

Anche alcune conoscenti della signora Agapito, le si fecero d'attorno, e lei a sua volta ripeteva le ragioni che avevano indotto il Corona a intervenire nella stanza, dove lei era stata — diceva — affrontata dal Garazzolo. Il feritore, in tutto quell'intensificarsi di grida e di commenti e di pietosi soccorsi attorno ai coniugi, profittò della confusione per allontanarsi.

Nel frattempo era stata telefonicamente informata la Guardia medica, e il sanitario di quell'istituzione, dott. Seunig si recò sul luogo. Entrato nella stanza, il medico visitò il signor Garazzolo, il quale presentava una ferita lacero contusa di otto centimetri al parietale destro e un ematoma alla regione orbitale; presentava inoltre sintomi di commozione cerebrale. Il sanitario medicò dapprima il marito, e poi la moglie, che era pur ferita. La signora desiderò rimanere a casa, malgrado le ferite, per la cura dei figlioli, mentre il marito, dichiarato guaribile in due settimane, e in condizioni assai più gravi, fu adagiato sull'autolettiga e trasportato all'ospedale civico, ove venne accolto nella decima divisione.

Dopo la visita dei sanitari nell'astanteria dell'ospedale, il ferito fu avvicinato dal delegato di Questura, ispettore Sanzin, al quale ha dichiarato:

— Alla proprietaria dell'abitazione, signora Agapito, ho regolarmente pagato il fitto, ma le sue parole poco rassicuranti e ragioni di precauzione, mi consigliarono, visto che non mi aveva nei due mesi antecedenti, date le rispettive quietanze di pagamento, a chiederle quella per il mese di gennaio, prima ancora della consegna del denaro. La signora, per tutta risposta, a mia moglie e a me, che sostenevamo il diritto di avere la quietanza, disse che dovevamo piuttosto andarcene sulla strada. Fu allora che entrò nella stanza il Corona, e, senza rivolgere nè a me nè a mia moglie, parola alcuna, ci colpì con un grosso legno.

Del fatto, nel frattempo era stata informata anche la stazione dei carabinieri di Salita Promontorio e il brigadiere Giuseppe Lionetti, recatosi per eseguire un'inchiesta di polizia e procedere, fu informato di come il fattaccio si svolse e della fuga precipitosa del Corona, di cui volle sapere i connotati. Senza perder tempo, il brigadiere perlustrò, accompagnato da due militi, il rione e, alle 17, entrato nella trattoria «All'Alabarda», rintracciò il feritore, mentre stava conversando con la Agapito, la quale è cuoca della trattoria stessa.

Il Corona, che fu tratto agli arresti, dichiarò di aver agito per legittima difesa, dopo che il Garazzolo minacciò di estrarre la rivoltella e di spararli addosso. L'arrestato passò alle carceri inquisizionali, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un falsificatore di sovrastampe di francobolli arrestato a Trieste

Abbiamo da Roma, 4:

Il Ministero delle Poste, venuto a conoscenza di falsificazioni di sovrastampe di Corfù su francobolli italiani e di falso obliterazioni dei medesimi, dispose subito attivissime indagini per scoprirne gli autori. Le ricerche diligentemente eseguite dall'ispettore postale di Roma cav. uff. dott. Duilio Pacca, hanno condotto alla scoperta e al sequestro in Trieste di 14 timbri falsi, due dei quali relativi ai francobolli della serie di Corfù, e l'autore è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Un abile gabbamondo

Venuto a conoscenza che il signor Giovanni Jacopich, abitante a Bisterza N. 9, stava trattando in questi giorni l'acquisto di un motore, un tizio pensò di trarne profitto. Infatti, qualche giorno fa si presentò al Jacopich un individuo il quale, dopo essersi detto ingegnere e rappresentante per la Venezia Giulia di un'importante ditta in materiali elettrici, gli offerse in vendita un motore della forza di sei cavalli. Il tizio presentò cataloghi, prospetti e preventivi, concludendo col dire che avrebbe ceduto il motore per 5000 lire anzichè 8000, e ciò per indurre il Jacopich a diventare suo cliente. E in tale senso fu concluso il contratto, previo versamento da parte dell'acquirente di 4500 lire. Il motore doveva essere consegnato il giorno dopo. Invece l'individuo non si fece più vedere e non inviò, naturalmente, neanche il motore. Stanco alla fine di attendere, il Jacopich si recò a raccontare il fatto alla Questura.

Incaricati delle indagini, gli agenti della squadra mobile identificarono l'individuo per certo Vladimiro Tomsich, di 34 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 145. Continuate le indagini, si seppe inoltre che pochi giorni or sono il Tomsich, qualificandosi per riscuotitore addetto all'officina del gas, aveva truffate le suore Benedettine di via delle Monache di 314 lire. Ora l'autorità sta ricercando il Tomsich per deferirlo all'autorità giudiziaria.

Un violento all'ospedale

Nel corridoio del dispensario all'ospedale Regina Elena, in via Scipio Slataper, vi è ogni mattina assembramento di persone povere che attendono il loro turno per la visita medica e l'ordine è tenuto da un vigile urbano. Ieri mattina, tra i molti che attendevano, certo Aurelio Schäffer, di 21 anni, abitante in Gretta-Serbatoio N. 79, volle passare prima del tempo, il che sollevò le proteste di tutti gli altri che attendevano come lui. Intervenne allora il vigile urbano Cusan, il quale ammonì lo Schäffer e lo invitò a rispettare le disposizioni d'ordine. Ma il giovane non volle saperne, anzi rispose con male parole.

Il vigile allora dichiarò in arresto il prepotente. Peggio ancora. Lo Schäffer si scagliò addosso alla guardia e impegnò con lei una lotta furibonda. Intervennero un brigadiere dei carabinieri e un carabiniere, poi alcuni famigli dell'ospedale, e tutti assieme ebbero un bel faticare per ridurre all'impotenza l'energumeno. In fine, impadronitisi del violento, lo tradussero alle sale d'osservazione, dove lo lasciarono in attesa di un esame psichiatrico, da cui risulterà se lo Schäffer commise le violenze da pazzo o a mente sana, nel qual caso dovrebbe rispondere in tribunale. A guardia dello Schäffer rimase un carabiniere.

Un bimbo sotto un carro. Assieme alla propria mamma Antonietta Amodeo, ieri sera verso le 18 camminava lungo la via Cavana il ragazzetto Amedeo, di 8 anni. Il bimbo, ch'è sordo, giunto all'incrocio della via Felice Venezian, abbandonò la mano della madre per andar a guardare la mostra d'un negozio, ma proprio in quel momento sopraggiunsero scalpitanti due focosi cavalli, che trascinavano dietro a sè un carro a scalone. Il carrettiere non riuscì a fermarli, nè la donna a salvare il figliuolo, che finì sotto le zampe degli animali. Tra le grida della donna spaventata, dei passanti impressionati, del ragazzo investito, nacque un vero scompiglio. Il carro fu fermato e, poco dopo, giunse il dott. Seunig della Guardia medica, a cui era stato telefonato. Intanto il ragazzino era stato portato nella farmacia in via di Cavana, e là il sanitario accorso gli prestò le medicazioni del caso. Gli aveva riscontrato abbrasioni cutanee all'orecchio destro e alla bocca e un vasto ematoma alla regione occipitale. L'Amodeo fu poi trasportato all'ospedale Regina Elena e di là, dopo ulteriori medicazioni, con l'autolettiga fu trasportato in via della Galleria 13, dove abita.

L'uomo che non conosce il freddo. Ieri verso le 20 nella trattoria «Alla Baiadera», in piazza Garibaldi, uno sconosciuto, alquanto preso dal vino, volle offrire spettacolo delle sue bellezze spogliandosi. Non vi riescì però che a metà, giacchè alcuni presenti gli impedirono di continuare nel poco edificante proposito. Richiamati dalle grida e dall'assembramento dei curiosi formatosi fuori del locale, accorsero quattro carabinieri, i quali dovettero lottare non poco per legare lo sconosciuto. Quindi, con un autotassametro l'individuo fu trasportato all'ospedale. Neanche qui fu possibile di sapere chi egli fosse.

Quando non c'è di più... Ignoti ladri fecero l'altra notte una visita al negozio di generi alimentari di proprietà di Leo Miscellazo, in corso Garibaldi n. 15. Aperta la porta con chiavi false, i ladri penetrarono nel negozio dove, non trovandovi di meglio, si accontentarono di rubare 15 chilogrammi di caffè del valore di 375 lire. Fatto il colpo i ladri se ne andarono lasciando al derubato di fare, ieri mattina, la poco bella scoperta. Il furto fu più tardi denunciato al Commissariato del rione.

CIÒ CHE OCCORRE PER LIBERARVI DALLA LANUGINE E DAI PELI SUPERFLUI

Il metodo indicato qui appresso per far sparire la lanugine superflua è rapido e sicuro e, ammeno che le radici siano estremamente tenaci, basta una sola applicazione. Fare una pasta spessa con della Sulthine Preparata e dell'acqua: applicarla sulla superficie lanuginosa e toglierla via leggermente in capo a qualche minuto, lavare la pelle e la lanugine sarà sparita. La genuina Sulthine Preparata si trova in vendita dappertutto al prezzo di Lire 6.60 (bollo compreso) per flacone. I risultati ch'essa dà sono dei più soddisfacenti e possiede il vantaggio di non contenere alcuna sostanza che possa esser nociva alla pelle.

Per evitare qualsiasi contraffazione esigere su ciascun astuccio la marca SULTHINE PREPARATA

100000 Libri gratis

Il Nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann

336 pagine — **200** illustrazioni

Chiunque, sano o ammalato, s'interessa per questo libro è pregato richiederlo servendosi del buono qui sotto. Ritagliarlo e trasmetterlo debitamente riempito all' Unione Farmaceutica Sezione A 30, Corso Garibaldi 83—85 Milano (11) che subito darà corso alla spedizione dell' opuscolo, gratis e franco d'ogni spesa.

Il libro contiene fra l'altro descrizioni delle principali malattie e cause che le determinano nonchè dei relativi rimedi:

Anemia, Clorosi; Arteriosclerosi; Asma; Catarro bronchiale; Colpo d'apoplessia; Dolori di testa; Emorroidi; Erpete; Gotta, reumatismi; Idropisia; Malattie del fegato e della bile; Malattie nervose; Malattie polmonari; Malattie dello stomaco; Malattie della vescica e dei reni; Piaghe alle gambe e Sangue guasto [varic]; Stitichezza; Tosse

Serve inoltre da consigliere per ognuno a cui preme la sua salute. Contiene pure illustrazioni dimostrative della struttura del corpo umano. Da esso potrete anche ricavare preziosi consigli circa il regime di vita, la dieta da seguirsi in caso di certe malattie ed i mezzi che devono essere adoperati, per riavere la salute.

In ogni famiglia questo libro è indispensabile.

La bontà di questi preparati li ha resi ormai tanto popolari, che chiunque li ha usati una volta, non li dimentica più ed a chi gliene domanda parere, non può che rispondere: *„I Rimedi del Parroco Heumann sono di una efficacia indiscutibile"*. La prova ci è data dalle

120000 lettere di ringraziamento

(con vidimazione *notarile*) ricevute in pochi anni. Il Parroco Heumann fu uno di quei filantropi che unendo la scienza alla carità, si dedicò per anni ed anni al sollievo delle infermità umane, studiando rimedi sempre più efficaci. L'uso di questi rimedi e la prova della loro efficacia trovansi descritti nel libro: *Il Nuovo Metodo di cura del Parroco Heumann.*

BUONO

All' Unione Farmaceutica, Sezione A 30
Corso Garibaldi 83-85 Milano (11)

Favorite inviarmi il libro: Il Nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann (gratis e franco di porto).

Nome e Cognome: ____

Professione: ____

Via: ____

Residenza: ____

Provincia: ____

PHILIPS

½ WATT

DI FAMA MONDIALE

IL PUBBLICO TRIESTINO ACCORRA

OGGI AL

Teatro Nazionale

ALLE PROIEZIONI DEL COLOSSO CINEMATOGRAFICO

Sodoma e Gomorra

NELLA VARIETA' GRANDE SUCCESSO

Tombolo e Tombolina

I DIVERTENTISSIMI ARTISTI

LEGNA DA ARDERE (zocchetti)

per stufe e sparherde, resa a domicilio città a L. 16, 17 e 18 per 100 chilogrammi.

SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE

Via Raffineria 7, pt., Ufficio primo piano
Telefono 36-75

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 59.000.000.—.
SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, Corso Umberto I N. 287. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Tutte le operazioni di Banca — Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%

Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.

Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905

Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara

Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante

Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori

Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

TEATRI E CONCERTI

Jan Kubelik al Verdi

Quando Jan Kubelik comparve per la prima volta in Italia, il nome di Ottokar Sevcik era ancora oscuro. Fu l'allievo meraviglioso a segnalare questa ormai celebre scuola. Da allora il Sevcik, dopo avere lanciato nel mondo il modello insuperabile della sua sapienza, inviò uno stuolo di violinisti fortissimi in tutte le sale da concerto del mondo, mentre un suo non meno illustre collega, il Hubay, dimostrava con il fenomeno Vecsey che il virtuosismo del violino fioriva anche in Ungheria. Il Kubelik spiegò perciò la sua attività nel periodo più propizio a sbalordire i pubblici, quando cioè era ancora ristretto il numero dei violinisti trascendentali e nessuno avanzava il Kubelik per dominio tecnico dello strumento. In quegli anni, lo Stradivario del Kubelik era la sirena più ricercata e nel citare questo violinista si pronunziava il nome ormai leggendario di Nicolò Paganini. La «rentrée» del grande si compie ora in un'atmosfera più calma, perchè i pubblici sono ormai abituati ai prodigi di meccanica dei vari virtuosi. Kubelik ritrovò tuttavia il suo pubblico ed il pubblico ritrovò il grande violinista. Noi non sappiamo se il Kubelik di vent'anni fa sia stato superiore a quello d'oggi, perchè allora non lo udimmo. Lo strumento nelle sue mani diventa ancora un meccanismo di precisione che costringe all'ammirazione. Eccezionale ci sembrò soprattutto la mano sinistra con la quale affronta con imperturbabile sicurezza i più temuti passaggi della tecnica violinistica: ottave, decime, suoni armonici, pizzicati, trilli doppi si sciolgono sotto le sue dita con nitore assoluto.

Sotto l'aspetto del virtuoso, il Kubelik dunque rimane un campione formidabile del violino. Stilizzato e arido egli apparve invece quale interprete per l'uniformità d'espressione e di colorito. Il successo si delineò perciò specialmente dopo quei brani ove il Kubelik potè imporsi per quelle doti che egli fieramente può vantare.

Il concerto si aperse con una composizione dello stesso Kubelik: un concerto in la minore. Composizione scialba d'ispirazione e che per la sua forma potrebbe meglio essere chiamata una «Improvvisazione». Alcuni spunti melodici vi sono alternati con dei vuoti ornamenti tecnici, che per il loro insistere sulle note acute del «cantino» sembrano piuttosto da affidarsi all'ottavino. Il Kubelik suonò questo concerto da par suo, cioè magnificamente, suscitando i primi caldi applausi della serata. Seguivano due brani di aureo classicismo: la «Romanza» in sol del Beethoven ed il «Preludio» del Bach suonati con purezza e intonazione ideali, se anche discussi nell'interpretazione. Nei successivi brani del Saint-Saëns e nel concerto in re del Paganini il Kubelik trovò l'unanime entusiastico consenso dell'assemblea. Successo che alla fine assunse le proporzioni dell'ovazione trionfale. E vennero parecchi «bis»: l'«Ave Maria» di Schubert-Wilhelmj, lo «Zefiro» del Hubay, l'«Aria» del Bach ed un altro brano del quale ci sfugge l'autore.

L'aspetto del teatro era imponente: un pubblico elegantissimo lo gremiva da cima a fondo. **L. L.**

Lunedì prossimo Jan Kubelik darà un secondo concerto con programma nuovo.

L'"Oro del Reno„ al Verdi

Stasera, alle 20.30, avrà luogo l'attesa prima rappresentazione dell'«Oro del Reno» in turno A. Il prologo della trilogia, come noto, consta di quattro quadri collegati da interludi, la cui esecuzione ininterrotta durerebbe circa due ore e mezzo. Per le necessità dei cambiamenti di scena, nella attuale riproduzione ci sarà dopo ogni quadro un intervallo. Al pubblico viene fatta calda raccomandazione di trovarsi puntuale a teatro all'inizio dello spettacolo, che comincia con un'atmosfera strumentale che il minimo rumore guasterebbe.

Le parti sono così distribuite: Percy Costa (Wotan), D'Alessandro (Donner), Celani (Froh), Lavarello (Loge), Fabbroni (Fasolt), Prodan (Fafner), Persicheto (Alberico), Treves (Mime), Cisbani (Fricka), Barrigar (Freya), Pezzato (Erda), De Brotis (Woglinda), Pizzioli (Wellgunda), Pezzato (Flossilde). Direttore il maestro Alfredo Padovani.

Domani domenica, nel pomeriggio, «Manon», con la Melis; di sera seconda dell'«Oro del Reno).

"I due signori della signora„

di F. Gandera al Filodrammatico

Neanche la salsa pepata di cui era condito il manifesto che annunziava «I due signori della signora», «non adatta per signorine», è servita a richiamare il pubblico al Filodrammatico. Ed è stato un peccato, poichè la commedia e gli artisti meritavano ieri sera di avere un numeroso stuolo di spettatori. Il cattivo tempo? Può anch'essere che la pioggia, con accompagnamento di vento freddo, abbia dissuaso molti dall'andare a teatro, ma cotesti molti erano troppi.

La commedia di F. Gandera è graziosa. Quando si sia detto ciò forse non è bene aggiungere di più. Graziosa, spigliata — salvo qualche lungaggine che però non guasta l'insieme.

Marta Gatouillat è divorziata — pur amandolo, dal suo primo marito Giorgio Flavier, perchè costui — come le api per il miele — soleva cogliere il nettare d'amore su d'ogni fiore. È sposa un Adolfo Gatouillet, uomo metodico, incapace del più lieve strappo ai doveri di marito, per cui noioso quanto mai. In mezzo c'è una zia Teresa, multimilionaria e religiosissima, alla quale — vivendo ossa in provincia — la nipote ha potuto tenere nascosto l'avvenuto divorzio e quindi il secondo matrimonio. Adolfo ha bisogno di denaro per dare uno sviluppo maggiore alla propria industria. La moglie scrive alla zia chiedendole in prestito qualche cosa come cinquecento mila lire. E la zia risponde accordando il prestito, che si riserva di consegnare personalmente agli sposi. Se non che la lettera è indirizzata a Giorgio Florien, al marito cioè divorziato, che crede opportuno comunicare ai nuovi sposi la notizia.

La situazione quindi si complica, svolgendosi tra il primo e il secondo marito, il quale ultimo è obbligato a cedere il posto — per una notte — al primo, acciocchè la zia, che è arrivata improvvisamente dalla provincia, non sappia ciò che le si vuole nascondere. Senza di ciò il prestito chiesto sfumerebbe.

Breve. La notte, che generalmente porta consiglio, nel caso di Marta Gatouillet e Giorgio Florien, fece rifiorire l'antico amore, con tutte le relative conseguenze, mentre il marito vero e proprio se ne va a dormire in un volgare albergo.

I dettagli della favola non si raccontano. Essi racchiudono quanto basta per tenere desta l'attenzione del pubblico e divertirlo. La commedia ha lieta fine. Un secondo divorzio riunirà gli antichi sposi che si amano, e l'autore fa intravvedere un possibile matrimonio fra il secondo marito e... la vecchia zia.

Commedia gaia assai, che la Gentilli, il Capodaglio e il Goiratti hanno recitato con grazia e spigliatezza, malgrado che la sala fosse quasi vuota. Ottima la Zonali, una spiritosissima cameriera.

Questa sera «L'ottava moglie di Barba Bleu», di Alfredo Savoir, che sulle scene triestine già ottenne un brillante successo.

Politeama. Arrise anche iersera alla replica della nuova operetta «Casta diva» del maestro Ettore Bellini l'ottimo successo già conseguito nella prima rappresentazione. Oltre ai pregi dell'operetta, e alla piacevole comicità della favola su cui scorre fluida e brillante la gaia musica del Bellini, il pubblico ha apprezzato molto anche l'esecuzione vocale e la vivace e colorita recitazione della compagnia di Guido Riccioli. Nanda Primavera, sempre elegantissima, danzò e cantò con la grazia consueta, e il comico Riccioli nella parte di Shimmy ottenne un vivo successo personale. Anche la soprano sig.ra Dora Domar, il tenore Laganà e il maestro Montesano ebbero le accoglienze più festose. Dopo ogni atto e a scena aperta vi furono ripetuti applausi. Domani ancora «Casta diva».

Nazionale. Iersera si proiettò per l'ultima volta la bella cinematografia «La gerla di papà Martin» che venne seguita in tutte le sue fasi dalla commossa attenzione del pubblico affollatissimo a tutte le rappresentazioni. «Tombolo» replicò anche ieri le sue piacevoli e garbate canzoni e ne aggiunse di nuove; «Tombolina» porse con grazia e vivacità le arie giocondo del suo vario repertorio e, alla fine, i due dicitori ebbero confermato il successo riportato alla loro prima rappresentazione. Oggi, dalle 17, va in scena il grande cinedramma «Sodoma e Gomorra», rievocazione storica del costume delle due antiche città. Accanto alla ricostruzione biblica vi sarà sceneggiato un dramma moderno. Seguirà l'applaudito programma di varietà.

— Per questa nuova ricostruzione storica, interessante anche dal punto di vista della tecnica cinematografica, la direzione del teatro ha invitato ieri mattina ad una proiezione di saggio i giornalisti e vari artisti triestini, che si trattennero per alcune ore vivamente incuriositi non solo dei caratteristici quadri, ma anche dalla perfezione e suggestione raggiunte nell'inscenatura del cataclisma di «Sodoma e Gomorra».

Fenice. Pubblico assai numeroso accorse ieri per vedere la film «Ted l'invisibile», visione fantastica tolta da «La canna» di Onorato Balzac, ed interpretata da Carlo Campogagliani e Letizia Quaranta. Il soggetto di questa trama avventurosa, in cui l'amore ha pure parte sentimentale, è molto interessante e divertente, ed il pubblico seguì con viva curiosità le gesta compiute dal protagonista per mezzo della canna magica che ha il potere di rendere invisibile la persona che la impugna.

Alla cinematografia fece seguito il programma di varietà: Sister Warwick», eleganti danzatrici, molto ammirate per i saggi di danze internazionali, ed i forti equilibristi «I 5 Carras» accolti sempre da lunghi applausi per i loro ardimentosi esercizi di atletica.

Oggi, dalle 17 in poi, l'intero programma si ripete.

Eden. Anche iersera molta gente al primo episodio della film «Le due birichine di Parigi». Oggi e domani allo schermo la film d'avventure «Un omicidio senza assassini». Lunedì secondo episodio della pellicola «Le due birichine di Parigi». Sempre applauditi gli artisti di varietà. Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. - Italia Almirante Manzini nel dramma «La maschera e il volto». Pubblico numeroso anche ieri alle proiezioni de «La maschera e il volto», il dramma così artisticamente interpretato da Italia Almirante Manzini. Il pubblico si commosse al soggetto e allo svolgimento del bel dramma.

Oggi ancora repliche della film. Prima rappresentazione alle 16.

Al Modernissimo si replica il bellissimo romanzo di Gaston Ravel «Bellezza fatale», insuperabile interpretazione di Francesca Bertini, Elena Lunda e Augusto Poggioli. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Nella prossima settimana, il grande avvenimento d'arte con la «première» dell'immortale capolavoro del Gomez: «Il Guarany», per il quale vi è un'aspettativa enorme.

Cinema Edison. Oggi primo giorno dello strabiliante dramma d'amore in assoluta prima visione per Trieste: «La porta del mondo». Interprete principale è la bellissima Lina Murari, coadiuvata da Dillo Lombardi. Tutti ricorderanno Lina Murari per il suo tentato suicidio a Firenze, due anni or sono. In chiusa a questo capolavoro cinematografico sarà l'insuperabile Ridolini, nella comicissima «Ridolini alla scherma». Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

Pina Menichelli nel dramma «Una pagina di amore» di E. Zola, al Salone Novo Cine. Oggi andrà allo schermo l'attesa film «Una pagina d'amore», tratta dal capolavoro di E. Zola, in cui Pina Menichelli ed il cav. Livio Pavanelli sostengono le parti principali (edizione recentissima). Il primo spettacolo si inizia alle 16 precise; l'ultimo alle 22.

Tina Xeo ancora oggi al Cine Savoia nel dramma di vita reale «Cosa fareste voi?». La trama di questo bellissimo lavoro che tanto piacque ieri, avvince fin dalle prime scene. Fuori programma: «Ridolini imperatore», comanedia brillante. Domani: «Fedora» con F. Bertini. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «L'oro del Reno» 4 quadri di R. Wagner.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Riccioli. Ore 20.30: «Casta diva», 3 atti di Ettore Bellini.

Filodrammatico. Compagnia drammatica Gentili-Zoncada. Ore 20.30: «L'ottava moglie di Barba-bleu», 4 atti di A. Savoir.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Sodoma e Gomorra».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Ted l'invisibile».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Un omicidio senza assassini».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La maschera e il volto» con Italia Almirante Manzini.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Bellezza fatale» con Francesca Bertini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La porta del mondo» con Lina Murari.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Una pagina d'amore» con Pina Menichelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La veggente», protagonista Diana Karenne.

Salone Cinema Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Napoleone», grande ricostruzione storica. In chiusa: «Ridolini esploratore».

Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Le ultime avventure di Galaor».

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Dimostrazioni convincenti

Il prezzo fisso tutela l'interesse dell'acquirente perchè il commerciante non è costretto a chiedere un prezzo di molto superiore per poi concedere un ribasso, se richiesto; i prezzi segnati in cifre chiare su ogni articolo convincono il compratore che essi corrispondono esattamente al loro reale valore; il pagamento a contanti e non a fido, è la miglior condizione che garantisce al cliente di non pagare per colui che non paga.

I Grandi Magazzini «Al Duomo» offrono ogni fiducia perchè si attengono tassativamente a tali condizioni, ben sapendo di curare in tal modo l'interesse della loro clientela.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15 nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini (via Carducci 26) l'illustre storico prof. Pietro Orsi parlerà de «L'Italia e la guerra mondiale». Domani alle 16.30 nella sala del Circolo artistico VIII audizione, col Quartetto triestino ed Eusebio Curellich.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 il signor A. Tinta farà lezione su «Lo sviluppo della radiotecnica».

Società Ginnastica. Oggi dalle 15 alle 16, ginnastica per il corso preparatorio. Dalle 16 alle 17.30 istruzione di danza per tutti gli iscritti che non sanno ballare e dalle 17.30 alle 19 esercitazione di danza, pure per tutti gli inscritti; alle 20.30 prova d'orchestra.

Le inscrizioni alla sezione danza continuano giornalmente nella segreteria sociale.

Società operaia triestina. Domani ci sarà, come di consueto, la festa della Befana per i figli dei soci. Il trattenimento verrà tenuto nella sala Tartini e avrà principio alle 15.30.

Giornalino della Domenica. Domani, tempo permettendo, riunione alle 8.45 ai Portici di Chiozza. Si andrà con il tramvai a Barcola e quindi a piedi a Miramar. Ritorno in mattinata.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Domani alle 8 adunata dei premilitari del primo e secondo corso, in caserma Oberdan (ingresso via Coroneo N. 6).

Gruppo combattenti «Filippo Corridoni». I commilitoni sono convocati d'urgenza questa sera 5 corr. alle 19 nella sede dell'Associazione nazionale combattenti, via B. Timeus N. 3, per trattare questioni di massima importanza.

Associazione XXX Ottobre. Domani in segno di lutto per la morte del presidente Giovanni Battich, l'attività sociale resta sospesa.

Giovani esploratori italiani. Lo reparto esploratori «G. Oberdan» adunata in divisa domani alle 7 al monumento Rossetti; ritorno alle 13; esercitazioni sull'altipiano.

Oggi alle 13 si terrà il consiglio dei capisquadriglia del II.o reparto.

S. U. C. A. I. Stasera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita del gruppo sciatori «Monte Tricorno» al Poresen (m. 1641) e per quella indetta dalla sezione del Club speleologico «Sucai» alla grotta di Ternovizza.

Circolo Azzurro. Come annunciato, questa sera alle 21.30, avrà luogo il grande ballo nella sala del Circolo Artistico. La riunione di danza di domenica 6 gennaio è sospesa.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Questa sera alle 19 adunata di tutti i graduati nella sede sociale in via del Monte 6. Domani gita alla volta di Divaccia. Ritrovo alle 7 in piazza Oberdan (Caffè Fabris). Colazione dal sacco. Si raccomanda di portare sci e slitte.

Circolo ragionieri commerciali. Domani alle 11 seduta del Consiglio al Caffè Dante.

Società giovani turisti. Domani si intraprenderà l'escursione alla volta del monte Re (salita della cima Plesa, m. 1260). Ritrovo per le 4.20 in piazza Oberdan (Caffè Fabris); partenza alle 4.30 per la stazione di Villa Opicina-Campagna e da qui in treno fino a Divacciano. Ritorno in città alle 21.30. Spesa ferroviaria lire 14. Tenuta invernale.

Royal Union. Questa sera alle 22 grande ballo nelle sale dell'Hotel Savoia.

Lega studentesca nautica. Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento di danza.

Fascio giovanile ebraico. Domani dalle 16 in poi avrà luogo nella sala bianco-azzurra l'annunciato trattenimento di danza.

Sport Club «Biagio Nazzaro». Tutti i soci e simpatizzanti partecipino al festino di oggi in sala Venezia (via Tiziano Vecellio 4) alle 20.

Circolo sportivo Ponziana. Domani allenamento della prima squadra riserve e boys, alle 9 nel campo di S. Andrea.

Circolo famigliare «Letizia». Già col 1.o gennaio, l'attività di questo Circolo è stata ripresa e perciò si invitano tutti i vecchi soci a intervenire all'assemblea generale oggi sabato 5 corr. alle 20, al Caffè «Dante», per importanti comunicazioni. Possono intervenire anche simpatizzanti.

Tocai. Questa sera alle 20, i soci sono invitati ad una seduta del massimo interesse, e di portare al più presto possibile una fotografia per la rinnovazione delle tessere per il 1924.

·N·G·I· Genova

Prossime partenze:

PER NEW YORK

Pir. «COLOMBO», 10 gennaio da Napoli e 11 da Genova.

Pir. «DUILIO», 31 gennaio da Genova e 1.o febbraio da Napoli.

PER IL SUD AMERICA

Pir. «P.SSA MAFALDA», 10 gennaio da Genova e 11 da Barcellona.

Pir. «TAORMINA», 19 gennaio da Genova e 20 da Napoli.

Pir. «GIULIO CESARE», 29 gennaio da Genova e 30 da Barcellona.

Per informazioni:

Presso gli Uffici della Navigazione Generale Italiana in tutte le principali città d'Italia e dell'Estero.

Industria tessile

Abile commerciante, con sede a Vienna e Budapest, da anni indipendente nell'industria tessile, cotone e fodere, cerca rappresentanza di fabbriche tessili italiane, per Vienna e Budapest, con primarie referenze. Offerte B. Trebitsch - Vienna XVIII Plenergasse 13.

Professori

di stenografia, possono divenire tutti i Ragionieri, Maestri, Agronomi e i licenziati dalle Scuole Medie Inferiori, presentandosi agli esami del Giugno 1924 o del giugno 1925. Le conosciutissime Scuole Riunite per Corrispondenza (via Giulia 147 - Roma) hanno fatto compilare un nuovissimo corso, per tali esami, tipografato e corredato da più di 1500 clichés. Ognuno può prepararsi, con spesa minima, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni! Domandate subito, il Bollettino gratis - Gennaio 1924.

150 corsi scolastici per tutti gli esami delle Scuole medie inferiori e superiori. Corsi operai, corsi industriali, ecc.

ARTERIOSCLEROSI

Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua, soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite di disturbi di cuore ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lasceranno in pace. La «Jodoparillina» si vende in ogni farmacia.

PASTIGLIE BERTELLI PASTIGLIE
BERTELLI PASTIGLIE BERTELLI
PASTIGLIE BERTELLI PASTIGLIE
BERTELLI PASTIGLIE BERTELLI
PASTIGLIE BERTELLI PASTIGLIE
BERTELLI PASTIGLIE BERTELLI
PASTIGLIE PASTIGLIE
BERTELLI BERTELLI
PASTIGLIE PASTIGLIE
BERTELLI BERTELLI
PASTIGLIE PASTIGLIE
BERTELLI BERTELLI

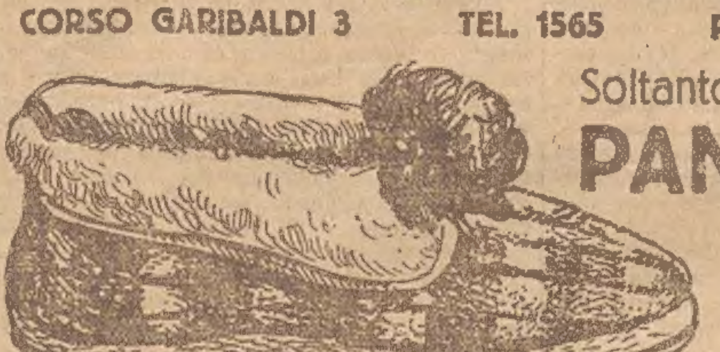
Dolci come giuggiole, le rinomate Pastiglie Bertelli sorprendono per la loro efficacia contro TOSSI e MALI DI GOLA

ESIGETE DAL FARMACISTA PASTIGLIE BERTELLI

PASTIGLIE BERTELLI PASTIGLIE
BERTELLI PASTIGLIE BERTELLI
PASTIGLIE BERTELLI PASTIGLIE
BERTELLI PASTIGLIE BERTELLI
PASTIGLIE BERTELLI PASTIGLIE
BERTELLI PASTIGLIE BERTELLI

Dei Rossi & C.

CORSO GARIBALDI 3 TEL. 1565 PIAZZA SANSOVINO 1



Soltanto per poco tempo

PANTOFOLE

di vero pelo Cammello con suola feltro e cuoio

QUALITA' SUPERIORE

Straordinaria Occasione L. 24.—

Stivali panno foderati pelliccia

Lire 27

Stivali panno suola e tacco cuoio da Lire 16.- a Lire 20.-

Unica occasione Soltanto per poco tempo

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

IMPOTENZA

Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale

CURA SCIENTIFICA ESTERNA

EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con delle cure interne nè cure elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione

UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, avete perduto e non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.

Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente a:

(4) MILANO — Dr. K. PARKER C.o, Via Passerella N. 3 — MILANO (4)

Pallidezza

La pallidezza (e più precisamente il colore giallo-cereo) del volto costituisce il sintomo più caratteristico della clorosi (anemia).

Siccome il Proton guarisce radicalmente la clorosi, così, sotto la sua azione scompare pure la pallidezza che dalla clorosi dipende.

3

LESTACREMA

indispensabile per radersi perchè evita la noia d'insaponarsi. Aiuta il rasoio a radere dolcemente senza irritare la pelle.

Tubo grande 7,70 per posta 8.50

Profumeria BERTINI - Venezia

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO TRIESTE

BLENORRAGIA

CATARRO URETRO-VESCICALE

I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, Premiati con medaglia d'oro esposizione d'igiene sociale Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa L. 17.90 cil. lunghi cm. 12; L. 23.75 cil. lunghi cm. 20. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiato laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).

A Trieste e in tutta la Ragione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

Giacomo Brienne 32

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Sapete voi di qual colpa mi accusano?

— Dio mio — soggiunse il magistrato sempre più imbarazzato — ho inteso anche io riportare qualche pettegolezzo da vecchia zitella.

— Come, signor procuratore? Io sono medico, e mi si accusa di aver avvelenato il paziente affidato alle mie cure, e voi definite la cosa come un pettegolezzo da vecchia zitella? Ma si tratta invece della più infame calunnia! Una calunnia che può anche impedirmi di formarmi una clientela. E chi vi dice d'altronde che domani un caso fortuito e stupido non verrà ad aggravare questa diceria? Supponete che io sia chiamato al letto d'un morente, al letto d'uno di coloro pei quali è vano ogni soccorso. S'egli soccombe, nonostante tutto ciò che io abbia fatto per salvarlo, si giudicherà il fatto con diffidenza. Se poi quest'uomo sarà ricco, se, come succede non di rado, qualche dramma d'interesse si svolge nella famiglia che la morte ha visitato, ebbene ci sarà certo qualcuno che dirà: «Perbacco, ecco un altro tiro del dottor Marsault!».

Il signor Latour guardava il suo interlocutore con occhio desolato: il brav'uomo era il primo a riconoscere la verità di quelle asserzioni, ma, d'altronde, che fare?

— Diavolo, tentò egli di replicare, voi spingete le vostre supposizioni troppo lontano! Permettetemi di farvi osservare... che... le circostanze che... si presentarono per la morte di Giovanni di Montpierre non potranno ripetersi...

Esasperato Carlo esclamò:

— Oh, eccovi, finalmente. Dunque anche voi ammettete che nella morte del giovane visconte di Montpierre ci fu una circostanza drammatica: ed è questa. Che egli fu curato da un uomo che aveva amato la stessa donna amata da lui.

— No, protestò il procuratore, non è questo che volevo dire.

— E' però il significato esatto delle vostre parole di poco fa.

Il magistrato si lasciò sfuggire un gesto di contrarietà.

— Insomma, che volete ch'io faccia?

— Io desidero che voi prendiate risolutamente la questione di fronte, e che vogliate colpire i calunniatori.

— Mio povero amico, non è ragionevole ciò che dite! Lanciare i fulmini della giustizia contro i pettegolezzi di qualche vecchia zitella! Sarebbe come prendere una mazza per ammazzare una mosca!...

— Tanto peggio se la mazza non uccide le perfide mosche del paese... Io credo, nondimeno, che il vostro intervento avrà il vantaggio di far scomparire tutte le dicerie.

La proposta di Marsault non sorrideva del tutto al magistrato. E questo si leggeva sul suo onesto viso rattristato.

— Guardate, amico mio — diss'egli cercando fra le sue carte ed estraendo da una cartella i pochi fogli concernenti l'affare Marsault — guardate voi stesso; credo di aver preso il partito più saggio.

Il dottore lesse rapidamente le annotazioni che erano state fatte all'incartamento.

— Vi ringrazio - disse con accento ironico.

Il signor Latour prese questa risposta al suo valore letterale.

— Guardate — disse con lealtà — fate come me: mettete questo affare nel dimenticatoio e tutto tornerà ben presto come prima.

Carlo Marsault sollevò la testa.

— Voi credete — disse in tono canzonatorio — E se io sposassi Clara di Brèville fra sei mesi?...

Il magistrato diede un balzo indietro, come se avesse ricevuto un pugno nello stomaco.

— Capperi!... Ecco un'idea strana, per esempio — esclamò infine.

— Idea molto logica, e molto naturale, poichè Clara è stata mia fidanzata nel 1914, e poichè solo la guerra mi ha impedito di sposarla.

Il magistrato guardava Marsault con uno stupore che appariva quasi comico, mentre chiedeva a se stesso se il giovane medico parlava seriamente.

Irritato, Marsault riprese:

— Non ve ne sapete dar ragione nemmeno a voi stesso non è vero? L'affare dunque è e non può essere dimenticato... Avanti, arrendetevi e riprendete la vostra inchiesta.

— Giammai! — gridò il magistrato energicamente. Io mi rifiuto, da parte mia, ad aggiungere il minimo credito a dei pettegolezzi inetti, nè la vostra intiera e completa innocenza sarà mai un dubbio per noi, anche se sposerete la signorina di Brèville.

— Grazie mille per la vostra ultima restrizione — rimarcò ironicamente il dottore — ma se voi siete un brav'uomo, non mancano, ohimè, le anime piene di fiele nel paese, e molta gente che ammetterà, di buona o di mala voglia, la mia innocenza, se non avviene nulla di nuovo; saranno però immediatamente persuasi della mia colpevolezza se sposo Clara.

«Ora, io sono stato cinque anni al fronte: ho sofferto enormemente e voglio avere il diritto di sposare chi mi piace. Dunque, per finire, ve lo ripeto, riprendete la vostra inchiesta.

«D'altronde non c'è che un unico modo per dimostrare la mia innocenza agli occhi di tutto il mondo, comprese quelle creature piene d'acredine che non possono risolversi a credere al bene. La morte di Giovanni di Montpierre non risale che a qualche settimana; si faccia l'autopsia del cadavere.

Il signor Latour levò le braccia al cielo:

— Ma voi siete pazzo! Anzitutto perchè l'autopsia fosse possibile, bisognerebbe che la famiglia la domandasse. Ora la famiglia di Montpierre non domanda nulla. Ed io sono sicuro, che dati i sentimenti religiosi del marchese, una tale proposta gli parrebbe odiosa.

— Ciononostante, per l'interesse della giustizia.

— Comprendo ciò che volete dire. Io posso d'autorità ordinare l'esumazione... ebbene amico mio, non contate su di me per far questo.

«Io sono magistrato, è vero, ma sono anche un brav'uomo, ora io sono stato l'altro giorno al Castello dei Montpierre. Vi ho visto della povera gente colpita dal dolore più crudele, vi ho visto un padre ed una madre che piangevano il loro unico figlio; e non voglio andare a torturare nuovamente questi infelici, ad inasprire le loro sofferenze, con un'altra sofferenza ancora più spaventosa.

— Comprendo la vostra risposta, e provo io la più grande pietà per questo padre e per questa madre, privati per causa di uno stupido incidente, del loro unico figlio. Ma d'altra parte, si tratta del mio onore, si tratta del mio avvenire.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sentenze singolari in materia di requisizione

E' noto che le controversie di qualsiasi natura relative a requisizioni, sequestri, noleggi e assicurazioni di navi di bandiera nazionale sono di competenza, quando vi siano interessate le amministrazioni dello Stato, di apposita commissione arbitrale istituita con decreto luogotenenziale 16 giugno 1918. Le sentenze di detta commissione, istituita per la durata della guerra e per sei mesi successivi alla pubblicazione della pace, ma tuttora in funzione, hanno dato più volte adito a rimostranze da parte degli interessati, rimostranze tanto più vive ed acerbe in quanto che contro le sentenze stesse non è ammesso alcun gravame, eccetto il ricorso per incompetenza o per eccesso di potere alle sezioni unite della Corte di Cassazione.

Molto commentata è attualmente la sentenza pronunciata dalla Commissione sulla causa della ditta Fratelli Accame di Genova contro l'amministrazione dello Stato, e vale la pena di riassumerne brevemente i termini a dimostrazione del procedere «singolare» della Commissione in parola.

Il 7 dicembre 1915 il R. Ministero della Marina requisì a tempo per conto del Ministero della Guerra il piroscafo «Caterina Accame» della ditta sopra accennata. Il piroscafo, all'atto della requisizione, si trovava nel porto di Baltimora negli Stati Uniti d'America ,e perciò fu stabilito che esso, al termine della requisizione, sarebbe stato restituito nel porto suddetto anzichè in uno del Tirreno. Nel dicembre 1918 il «Caterina Accame», messo a disposizione del Ministero dell'Agricoltura, passò dal regime della requisizione a tempo a quello della requisizione a tonnellata-miglio, e in tale occasione l'obbligo della restituzione nel porto nordamericano fu subordinato, in conformità alle relative disposizioni di legge, alla condizione che il viaggio di ritorno a tale porto fosse fatto a vuoto. Successivamente il «Caterina Accame» ebbe a ritornare al regime della requisizione a tempo e a mutare l'amministrazione per conto di cui navigava, ma l'obbligo della restituzione, con la limitazione accennata, rimase inalterato.

Nell'agosto 1920 il piroscafo dovette fermarsi a Genova per l'esecuzione di alcuni lavori e fu quindi sospesa la corresponsione del compenso di requisizione. Quasi negli stessi giorni usciva il R. D. L. 29 luglio 1920 N. 1135 contenente provvedimenti per la derequisizione del naviglio nazionale, e il sottosegretariato di Stato per la Marina mercantile ordinava che il «Caterina Accame» fosse restituito agli armatori col giorno 7 settembre.

La ditta armatrice rifiutava peraltro di prendere atto della derequisizione, qualora il piroscafo non fosse restituito secondo i patti nel porto di Baltimora, e chiedeva che il compenso di requisizione le fosse pagato fino a restituzione avvenuta nel porto medesimo. In questi sensi la ditta armatrice ricorreva alla Commissione arbitrale, e faceva valere che l'accordo simultaneo fra l'amministrazione requisitrice e la parte requisita non poteva essere modificato per volontà di una sola delle parti contraenti, come sarebbe avvenuto se, interpretandosi troppo alla lettera il disposto dell'articolo 8 del R. D. L. 29 luglio 1920, a questo disposto — che cioè i piroscafi da carico che si trovano nei porti nazionali saranno rilasciati liberi dopo ultimato lo scarico, e quelli in viaggio, ad ultimato scarico, dopo il loro arrivo nei porti suddetti — si fosse attribuita la forza di annullare i patti stabiliti fra la ditta e l'amministrazione dello Stato.

Osservavano inoltre i Fratelli Accame che il loro piroscafo era l'unico per il quale la amministrazione aveva assunto l'obbligo della restituzione all'estero e che perciò si trovava in una condizione speciale rispetto agli altri piroscafi la cui requisizione aveva avuto luogo in porti nazionali.

Nei circoli marinari si riteneva indubbio che il ricorso della ditta armatrice sarebbe stato pienamente accolto. Invece esso è stato rigettato e la motivazione merita bene l'epiteto di «singolare» con il quale più sopra l'abbiamo qualificata.

Infatti, la Commissione arbitrale ha ritenuto che il decreto legge del '20 dovesse applicarsi con «effetto retroattivo» alle condizioni fatte in base al decreto 1915, annullandole in quanto incompatibili con la lettera delle nuove norme; e mentre ammette che queste non abbiano avuto lo scopo di sollevare l'amministrazione dagli obblighi assunti ma piuttosto di favorire gli armatori, permettendo loro di realizzare, con l'immediato rilascio dei piroscafi, la loro pronta utilizzazione nel libero traffico, maggiori guadagni, osserva che se il «Caterina Accame» non si trovò in condizioni tali da usufruire la conseguita libertà, lo dovè soltanto al trovarsi in riparazione, e non al mancato adempimento degli obblighi assunti dall'amministrazione.

Riconosce infine le peculiari condizioni del «Caterina Accame»; ma non consente che tale riconoscimento possa influire sull'esito del giudizio, poichè al magistrato, applicando le leggi, non è dato di prendere in considerazione le conseguenze pregiudiziali della applicazione delle stesse.

La nuova sentenza, che abbiamo potuto riassumere dai documenti originali, non fa che confermare l'impressione diffusa che per i migliori rapporti fra amministrazione e armamento e per una più equa applicazione delle leggi relative alle requisizioni sarebbe opportuno abolire la Commissione arbitrale.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Liguria

Sestri Levante — Scafo affondato. — In prossimità ed a ponente del pontile in ferro che ha origine presso la radice della gettata di blocchi di Sestri Levante, è affondato lo scafo di un piroscafo che era colà ormeggiato per essere demolito.

Porto di Oneglia — Fanali che riprendono le normali caratteristiche. — Con riferimento all'avviso N. 222/593 del 1923, si informa che i fanali del porto di Oneglia hanno ripreso le normali caratteristiche.

Mediterraneo - Italia - Costa Ovest

Porto-canale di Fiumicino — Cambiamento nei fanali. — Causa la rottura della palizzata della diga Sud del porto-canale di Fiumicino, il fanale a luce «fissa bianca» che era situato sulla diga sopraddetta, è stato spento. Il fanale a luce «fissa verde», che funzionava al di dentro della testata attuale di detta diga, è stato trasformato e funziona a luce «fissa bianca» con settore limitato.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 4 per il 5 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'armo: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2947; giovani di coperta: in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 664; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2272; operai meccanici: 164; operai caldarai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 226; cuochi in I: 264; giovani cucina: 153; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 5; mozzi camera: 284, 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta: 1090, 922, 970, 965; camerieri: 168, 178, 44, 161, 107; giov. camera: 177; fuochisti: 3971, 4382; mozzi cucina: 161; giovani di cucina: 124; mozzi camera: 242, 204.

Turno Lloyd: marinai: 772; giovani in I: 240; giovani in II: 263; mozzi di camera: 17; fuochisti: 4005; carbonai: 501; operai meccanici: 71; elettricisti: 75; mozzi macchina: 22; infermieri: 5; infermiere: 1.

Turno Cosulich: capi d'arte: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 54; nostromi in I: 13; II: 15; III: 42; marinai: 570; giovani di cop. I: 282; mozzi coperta: 178; capi fuochisti in I: 17; in II: 61; fuochisti: 951; carbonai: 444; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 29; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 255; I camerieri da carico: 41; II camerieri da carico: 11; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 7; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; III cuochi da passeggeri: 39; II cuochi da emigr.: 2, 6; III cuochi da emigr.: 2; I cambusieri da pass.: 20; I cambusieri da carico: 28; I e II macellai: 24, 1; I inferm. 26; II infermieri 29; I infermiere: 40; II infermiere 17; barbieri: 26; cameriere: 20; giovani di camera: 176, 206, 178, 175, 174, 189, 181, 191; mozzi camera: 67; giovani cucina: 146; mozzi cucina: 68, 60; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; II cambusieri: 34; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 54; I cuochi da carico: 4.

Richiamati: marinai: 542; 486; mozzi cucina 66; operai meccanici: 34, 36; carbonai: 428; allievi cambusa: 2, mut.: nostromi II: 14; carpentieri in II: 53.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 16; camerieri in I: 30; in II: 16; giovani di camera: 10; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 83; giovani coperta in I: 36; mozzi di coperta: 27; capi fuochisti: 39; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 94; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 27; fuochisti: 115; carbonai: 76; cuochi in I: 44; giov. cucina: 26; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 73.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai 16.

Da richiamare: giovanotti: 7, 4; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Merano» naz. da Costantinopoli, con 360 tonn. di merci; «Corvin» naz. da Rodi, con 4 pass. e 602 tonn. di merci; «Cimarosa» naz. da Valencia, con 364 tonn. di merci; «Duino» naz. da Venezia, con 9 pass.; «Taranto» naz. da Venezia, con 12 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Sarajevo P.», naz. per Venezia; «Ireno» oland., per Amsterdam; «Havelland» germ. per Amburgo; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Taranto» naz. per Durazzo; «Val» jugosl. per Metcovich; «Vienna» naz. per Alessandria.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Izgled»; H. 26: «Cimarosa»; H. 23: «Moleray»; H. 22: «Miramata»; H. 21: «Royal»; H. 17: «Carnaro»; H. 14: «Carolina»; H. 13 a: «Sorrento»; H. 9: «Bellenden»; H. 6: «Merano»; Molo III, H. a: «Campidoglio»; H. c: «Gianicolo»; H. d: «Carinthia»; H. 5: «Sofia»; M. IV: «Gerty»; H. 1 a: «Corvin»; H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Carducci».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; M. Bers.: «Duino»; M. Venezia: «Cherso»; Sacchetta: «Friuli», «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenter»; Riva Ott. Augusto: «Capo Gallo».

Porto Emanuele Filiberto: Riva V: «Bosanka», «Pascoli»; Molo V: «Prahova», «Ariosto»; H. 51: «Clara»; H. 55: «Jadera»; fra 55-57: «Stromboli»; H. 57: «Foscolo»; H. 59: «Quinskomk»; Molo VI: «Arimatea», «S. Pellico», «Cleopatra»; H. 69: «Gen. Petitti»; H. 71: «Venezia L.».

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Cracovia», «Quirinale», «Asia», «Isarco», «Africa», «Iskra», «Metcovich»; «Onda», «Adria».

Molo Servola: «Sara».

Cantiere S. Rocco: «Dardania».

BORSA DI TRIESTE

4 gennaio 1924

Rendita 3½%	7550	Nav. Martinolich	155
Consolidato 5%	89.35	Strade ferr. med.	33[illegible]
Banca d'Italia	1578	Strade ferr. mer.	442
Commerciale Ital.	1215	Oceania	110
Comm. Triestina	645	G. L. Premuda	[illegible]
Credito Italiano	833	Società Tramway	187
Banco di Roma	101	Tripcovich e C.	325
Banca Cred. pop.	247	Ampelea	420
Zivnostenska	304	Beni Stabili	740
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	211
Assic. Generali	5965	Cem. Dalmazia	3[illegible]5
Assicur. Ital 1923	2110	» Isonzo	93
Grandine Merid.	745	» Spalato	[illegible]
Infortuni Milano	3100	Edison	758
Riun. Adriatica	3185	Kerka	263
Nav. Adria	345	Gas Roma	567
» Cosulich	375	Ilva	13
» Dalmatia	240	Montecatini	230
» Gerolimich	1345	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	624	Pastificio Triest.	218
» Libera Triest.	416	Pilatura Riso	424
» Istria-Trieste	237	Stab. Tecnico	510
» Lloyd Triest.	1435	Terni	538
» Lussino	600	Banca Adriatica	200
» merc. S. A.	—		

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 890.—; Belgio da 100.— a 102.—; Francia da 113.50 a 114.50; Londra da 100.— a 100.20; Nuova York da 23.25 a 23.35; Svizzera da 404.— a 407.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 67.60 a 68.—; Ungheria da 0.11½ a 0.12; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 26.— a 26.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 26.— a 26.25; Dollari da 23.20 a 23.50; Pezzi da 20 franchi da 90.— a 90.75; Lire sterline b. n. da 99.95 a 100.10. Cambio ufficiale dell'oro: 3-1-24 lire 453.556.

BORSA DI MILANO

4 gennaio 1924

Rendita 76.90; Consolidato 89.50; Banca d'Italia 1575; Commerciale 1222; Credito It. 833.50; Banco Roma 101; Mediterraneo 329; Meridionali 641; Rubattino 623; Libera Triestina 420; Snia 220; Terni 547; Miani e Silvestri 124; Breda 350; Ansaldo 20; Montecatini 231; Metallurgica It. 155; Fiat 400; Isotta 8.25; Ilva 13.50; Elba 25; Cascami Seta 155; Lanificio Naz. 727; Lanificio Rossi 2950; Cotonificio Cantoni 1950; Cot. Veneziano 320; Cot. Meridionale 87.50; Rossari Varzi 690; Pirelli 690; Ind. Zuccheri 470; Raffineria Lig. Lomb. 573; Distillerie Italiane 174; Molini Alta Italia 675; Eridania 437; Gulinelli 126; Edison 756; Soc. Adr. di Elettricità 162; Marconi —.—; Vizzola 1190; Conti 400; Negri 129; Lig. Tosc. di Elettricità 282; Esercizi Elettrici 103; Esportaz. Italo-Am. 745; Costruzioni Venete 189; Beni Stabili 743.

CAMBI: Francia 113.50; Svizzera 406.50; Londra 100.05; New York 23.35; Vienna 0.0325; Bucarest 11.75; Belgio 101.25; Spagna 297.50; Praga 67.70; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Armando. Non ci sono troppe notizie sulla madre del Boccaccio, figlio naturale del mercante fiorentino Boccaccio da Chellino. Essa era una distinta giovane vedova parigina di nome Gianna (Jeanne), che morì poco tempo dopo la sua nascita. — *Quell'uom dal fiero aspetto.* 1) Nella «Collezione di testi atlanti per l'insegnamento della storia e dell'arte» dell'Istituto d'Arti grafiche di Bergamo, è pubblico soltanto il volume «Arte e Storia nel mondo antico» di E. Lachenbach e C. Adami. 2) Il «Manuale di Storia dell'Arte» di Springer-Ricci consta di cinque volumi, dei quali due sono esauriti e rari ed il quinto non è ancora pubblicato. — *Dama del 700.* Una breve descrizione in questa rubrica è insufficente per preparare un costume. Consultate l'album «Zur Geschichte der Costüme» di Braun e Schneider.

L'universitaria. 1) Elencare tutte le opere personali di gente che ebbe parte diretta nella guerra, è compito che supera di molto i limiti a noi consentiti. 2) Memorie di generali italiani ne abbiamo da Treves: gen. L. Cadorna, «La guerra alla fronte italiana fino all'arresto sulla linea della Piave e del Grappa» (24 maggio 1915-9 novembre 1917); gen. L. Capello, «Note di guerra» (2 vol.) e «Per la verità»; di tedeschi sono uscite le memorie di Ludendorf e usciranno quelle di Conrad e di Hindenburg. 3) Di uomini politici italiani: «Memorie della mia vita» di Giolitti, e «I discorsi della guerra con alcune note» di Salandra, sempre da Treves. Il generale Novak ha pubblicato «Verso la catastrofe» da Cappelli, e «Il crollo degli imperi centrali» da Zanichelli. Discorsi di Sonnino e di Orlando sono stati pubblicati da Campitelli, Foligno. 4) Continueremo.

Pittore dilettante. La tela ad olio per dipingere si prepara stendendo prima la tela su telaio e coprendola poi con una miscella di gesso di Bologna, colla francese e miele. La quantità di colla o gesso dipende dall'esperienza di chi pittura; volendo preparare la tela a gesso, la quantità di colla deve essere minima. — *Didina.* Il piroscafo «Marta Washington» ha segnato nel 1924 le seguenti partenze New York: 1.o marzo, 19 aprile, 13 giugno, 14 agosto, 29 settembre, 15 novembre. Variazioni sono però possibili. — *Disgraziato.* 1) «Le norme per il concorso alla Scuola radiotelegrafisti di Spezia?» La domanda è imprecisa; è aperto il concorso a cento posti di allievi radiotelegrafisti (che dovranno contrarre una ferma di sei anni), sino al primo febbraio 1924. 2) La domanda deve essere inviata all'autorità più vicina (Difesa e Deposito di Pola) su carta bollata da una lira; si devono allegare i documenti che abbiamo già indicato su questa rubrica e inoltre per i radiotelegrafisti un titolo di studio che ammetta a scuola secondario (licenza del corso popolare alla fine della sesta elementare).

Doly. Per le efelidi, lentiggini, macchie ci sono molte ricette; una facilissima è questa: carbonato di potassa 1, tintura di benzoino 5, acqua di rose 50. — *Un'abbonata.* 1) Avete fatto male ad aspettare il mese di gennaio per cambiare i biglietti da una lira. Ormai non valgono più che un ricordo. 2) Un altro giorno faremo i conciapelli. — *Danila ignorante.* 1) Quando si fa una nuova conoscenza o quando se ne incontra una vecchia, non bisogna preoccuparsi alla ricerca di parole più o meno «belle»; occorre dire quel tanto che si può esprimere non goffamente e senza aver l'aria di ripetere una lezione mandata a memoria. 2) «Se un giovane distribuisce dei dolci e ad una signorina dice: «l'ultimo sempre per voi», che cosa significa?» Grave domanda. Qui ci vorrebbero dieci chiosatori di Dante o forse può significare «meglio tardi che mai»?

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Su regni, su *primi*, sul mar, sulla torra
già l'aquile *intere* le ardite *finali*
stendean nel passato ed or nei viali
si libran trionfali tra i fior della serra.

Soluzione del giuoco precedente:
CAN - DO - RE — CANDORE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 16.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti 6.01; 2.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da rpol-le-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.46 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 5.50*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

NUOVO ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

per Barcola - Miramare (Grignano)

(valevole fino a nuovo avviso)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 14, 15, 16. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 14.30, 15.30, 17. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

FERROWATT

LAMPADINE ELETTRICHE

Si trovano in vendita presso i migliori elettricisti

DEPOSITO PRESSO:

MANN & ROSSI

SOCIETA' A G. L.

UFFICIO: Piazza G. Oberdan N. 1 Telefono 3-81

MAGAZZINI: Punto Franco N. 2 Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

Un raffredore

sorto con dolore di testa, secrezione abbondante di muco nasale, ecc. può facilmente poi discendere ai bronchi, producendo tosse insistente, catarro e forse anche febbre. Un raffreddore trascurato può quindi degenerare in bronchite o anche peggio.

Costante esperienza fatta insegna che se al primo sorgere d'un raffreddore prendete alla sera 3-4 PILLOLE dei FRATI, purgante ideale, procurate di sudare e bevete tre cucchiai al giorno di BRONCHITOLO, ben presto ogni pericolo di complicazioni sarà scomparso. Come per incanto il Bronchitolo vi arresterà l'infiammazione, farà scomparire la tosse, poi il catarro e in breve vi restituirà il vostro migliore appetito.

Il BRONCHITOLO e le PILLOLE FONDA, dette dei FRATI trovansi in ogni farmacia.

Altri

ESEMPI

delle nostre offerte eccezionali in occasione della vendita per assunzione dell'inventario:

MAGLIERIE

PER UOMO

MAGLIA o mutande in felpa bianca . . . . L. 11.--
MAGLIA o mutande, lana mista . . . . » 14.--
MAGLIA o mutande lana . . » 26.--
MAGLIA, lana inglese . . . . » 31.--
MAGLIA o mutande sist. Jaeger . . . . » 35.--
GILET lana con maniche . . » 58.--

PER SIGNORA

MAGLIA, mezza lana, normale L. 10.90
MAGLIA, pura lana bianca, decollata, con spalline . . » 17.50
MAGLIA, pura lana bianca, maniche lunghe . . . . » 19.50
MAGLIA lana, sist. Jaeger . » 35.--
CULOTTE (mutande) in tutte le tinte . . . . » 8.50
CULOTTE (mutande) lana, in tutte le tinte . . . . . . » 25.--

PER BAMBINI

Prima taglia
MAGLIA, ottima qualità, in felpa bianca . a L. 4.80
VESTITO lana (calzoncini, maglia e berretto) » 9.80
CICLISTA lana . . . . » 4.80
CICLISTA lana fina, in colori bellissimi . . » 15.80

OMBRELLI

da uomo, con bastone e stecche d'acciaio L. 17.50 Seta "Gloria" con manici elegantissimi 28.90
da signora, ultima novità a 12 stecche L. 32.-

ÖHLER

Per la Befana

IL MIGLIORE REGALO
E' UNA SCARPETTA DA DONNA

in pelle, ultimo modello, agile e robusta che a sole LIRE 30 — Prezzo senza concorrenza — LIRE 30

potete acquistare alla

GRANDE FIERA DELLE CALZATURE

VIA MAIOLICA 6

PREZZI DI VERO STRALCIO

A TUTTI I COMPRATORI DAREMO
un regalo utile
AI RAGAZZI REGALEREMO UN PALLONCINO

NB. Ci è arrivata una colossale partita di:
STIVALI CROMO NERI, fortissimi, che vendiamo a sole . . . . L. 40.—
STIVALI CROMO NERI, fortissimi, doppia suola, a sole lire . . . . . » 45.—
VERA OCCASIONE

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società anonima - Capitale sociale L. 250.000.000 interamente versato

Sede sociale e Direzione centrale: ROMA, Piazza Colonna

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cremona - Cuneo Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rimini Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Spezia - Torino - Treviso Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York. — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi. — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico. BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara.

Situazione generale dei conti al 30 novembre 1923

ATTIVO

Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	L.	45.498.309.58
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	108.615.300.10
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	464.191.435.09
Portafoglio incasso	»	39.402.617.18
Titoli di proprietà	»	87.705.976.68
Partecipazioni in Banche affiliate	»	28.773.500.—
Partecipazioni diverse	»	16.679.050.—
Riporti	»	59.245.598.01
Conti correnti garantiti	»	16.147.602.89
Correntisti - saldi debitori	»	96.170.577.20
Debitori per accettazioni	»	66.422.127.90
Conti diversi - saldi debitori	»	9.838.791.34
Spese di impianto	»	1.—
Debitori per avalli	»	76.972.993.06
	L.	1.075.774.280.03
Conti d'ordine:		
Valori in deposito a garanzia	L.	64.203.975.99
Valori in deposito a custodia	»	464.677.289.35
Valori in deposito a cauzione servizio	»	2.951.434.43
Depositari di valori	»	121.944.550.—
Totale	L.	1.729.551.529.80

PASSIVO

Capitale sociale	L.	250.000.000.—
Depositi fiduciari	»	72.612.106.22
Correntisti - saldi creditori	»	503.136.003.34
Cedenti effetti all'incasso	»	39.402.617.18
Conti diversi - saldi creditori	»	32.480.258.97
Assegni circolari	»	26.016.157.65
Assegni in circolazione	»	3.665.[illegible]56.—
Accettazioni per conto di terzi	»	66.422.127.90
Avalli per conto di terzi	»	76.372.993.66
Utili del corrente esercizio	»	15.136.849.71
	L.	1.076.774.280.03
Conti d'ordine:		
Depositanti di valori	»	631.832.699.77
Valori presso terzi	»	121.944.550.—
Totale	L.	1.729.551.529.80

Il Presidente D. GIDONI — LA DIREZIONE A. MOLTENI — C. PARRAVICINI — Per il Contabile Generale A. DELACHI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche, scelto personale famiglie distinte, alberghi, ristoranti, caffè, con referenze, Trieste, fuori, offre Agenzia, Valdirivo 23. 20739 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vicemadri per distinte famiglie, Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 20700 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale, offro Ginnastica 10-II. 20744 A

CUOCA semplice, tedesca, parla italiano, cerca posto anche per tutti lavori presso piccola famiglia. Via Mazzini 34-IV, destra. 20583 A

RAGAZZA per tutto giorno, con attestati, offresi. Sub «Maria» Piccolo. 20596 A

SERVITU' bravissima con attestati, offresi per privati, trattori, Trieste, fuori, prontamente. Valdirivo 21. 20652 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Torino, Milano, Vipacco, Bologna, Messina, altre città del Regno, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 20700 B

CAMERIERA brava cercasi per distinta famiglia. Via Trento 4-III, porta 12. 20655 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cerca Ginnastica 10-II. 2074 4B

CUOCA disposta esercire cucina trattoria proprio conto e propri utensili cercasi. Presentarsi in giornata. Trattoria, Settefontane 2. 20674 B

DOMESTICA pratica cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 717, Villa Cillo. 20733 B

DOMESTICA capace, abbia buoni attestati, cercasi per due persone, buona paga, vitto, alloggio. Preferita slovena. Indirizzo Piccolo. 20721 B

DOMESTICA capace, preferiscesi friulana, cercasi. Via Giulia 15-III, sinistra. 20655 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 8, Piazza S. Giovanni 4, III, 17. 20676 B

PRESTASERVIZI pratica, 8-10.30, 1-4, cercasi: presentarsi dopo 10 mattina. Rossetti 25, II, 9. 20565 B

PRESTASERVI robusta cercasi. Ginnastica 43, IV, Sambo. 20638 B

PRESTASERVIZI con ottimi attestati, per mattina e dopopranzo, cercasi. Presentarsi sabato mattina o domenica tutto giorno. Via Chiozza 76. 20728 B

RAGAZZA servizio per mattina cerco, Via Trento 6-II. 20589 B

RAGAZZA aiuto lavori domestici, verso 140 mensili e vitto, cercasi. Via Media 60-II, destra. 20534 B

RAGAZZA prestaservizi per la mattina, cercasi. Presentarsi ore 12. Ind. Piccolo. 20741 B

RAGAZZA servizio, giovane cercasi. Via Ugo Foscolo 15-I, destra. 20723 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Molin grande 38, V, Martini. 20657 B

RAGAZZA solo mattina cercasi. Viale 20 Settembre 53-IV, destra. 20677 B

RAGAZZA tutto servizio, pratica bambini, ottime referenze, cercasi. Focardi, S. Francesco 23. 20601 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, dalle 8-9 e dalle 2-4, cercasi. Via Ghiberti 3, porta 10. 20714 B

RAGAZZA praticissima cucina, piccolo aiuto cameriera, cercasi prontamente; inutile presentarsi senza certificati recenti. Machiavelli 15, I. 20694 B

RAGAZZETTA per servizi cercasi. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 20569 B

RAGAZZETTA pulita, sana, prestaservizi, dalle 8 alle 20, cercasi. Viale 20 Settembre 57, p. 9, III piano. 20644 B

RAGAZZETTA per bambino, per pomeriggio, cercasi prontamente. Cecilia 2-I. 20676 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi prontamente. Chiozza 75-I, sinistra. 20754 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ACCADEMICO svelto, attivo, pratico ufficio, offresi, desiderando migliorare condizioni presenti. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 20625 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati, miti pretese, offresi. Scrivere «Attivo» Piccolo. 20662 C

CASSIERA praticissima, più tutti lavori ufficio, offresi prontamente. Sub «Buone referenze» Piccolo. 20393 C

CHAUFFEUR per camions, vetture, occorrendo anche lavori magazzino, offresi con cauzione. Offerte «Camions» Piccolo. 20643 C

COMMERCIANTI, industriali, esercenti! Antico studio rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944, assume organizzazioni, impianti libri commercio, secondo vigenti nuove disposizioni legge; avviamenti, revisioni, riordinamenti contabili; bilanci, sistemazioni, accomodamenti. Scrupolosa discrezione. 20678 C

CONTABILE perfetta conoscenza tedesco, occuperebbesi pomeriggio. Offerte «Contabilità» Piccolo. 20617 C

DISEGNATORE, pratico lavori ufficio, cerca impiego o lavori in genere a qualsiasi condizioni. Offerte «Aristide» Piccolo. 20531 C

DISPONENDO cauzione 1000 lire, mi offro come impiegato o riscuotitore od altri impegni. Offerte «Fragiacomo» Piccolo. 20541 C

FARMACISTI, signorina praticissima cerca subito posto ovunque, anche come infermiera presso dottore. Offerte «Signorina» al Piccolo. 20346 C

IMPIEGATO serio, fiducioso, con referenze, cerca cambiarsi, anche come praticante. Offerte «Fiducioso 340» al Piccolo. 20827 C

INFERMIERA per iniezioni, buon prezzo, offresi. Ginnastica 58, porta 2. 20611 C

INFERMIERA offresi per iniezioni: miti pretese. Offerte «Infermiera» Piccolo. 20568 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Genova 11, magazzino casti. 20670 C

RAGIONIERE diplomato, ottime referenze, grande pratica, dispone di 2 ore sera, offre suoi servizi seria azienda, qualsiasi lavoro contabile. Offerte «4311» Piccolo. 20349 C

SIGNORA distinta cerca posto direttrice casa, vicemadre, dama compagnia, anche infermiera. Per informazioni scrivere «Lautard», villa Splendit, Abbazia. 10030 C

SIGNORINA onesta, di distinta famiglia, offresi per attendere bambini, disposta recarsi anche fuori Trieste. Offerte «Onesta» Piccolo. 20412 C

SIGNORINA offresi venditrice, cassiera, ottime referenze, miti pretese. Offerte «Elva» Piccolo. 20612 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, conoscenza lingue, già pratica cartoleria, migliorerebbe posizione. Offerte «Assidua» Piccolo. 7035 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, pratica pasticceria, offresi, oppure qualsiasi posto, con miti pretese. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 20693 C

SIGNORINA pratica tenitura doppia offresi alcune ore giornaliere. Chiozza 49, porta 1. 20750 C

VEDOVA seria, brava cucito, cerca posto donna di chiavi presso seria famiglia. Offerte «Vedova» Piccolo. 20473 C

VENTOTTENNE onesta, bella presenza, cerca posto come infermiera, presso dottore o persona sola, con buoni attestati. Offerte «Signorina» Piccolo. 20621 C

17.ENNE cerca posto quale praticante ufficio, conoscenza italiano, tedesco, più dattilografia. Scrivere «Dattilografa» al Piccolo. 10699 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, bottoni stoffa, plissé, punto inglese. Stuparich 15 (vicino Ginnastica). 20372 CC

A-JOUR macchina, bottoni, punto inglese, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 7038 CC

A-JOUR macchina su biancheria seta ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 25, terzo. 20665 CC

ASSUMESI lavoro ricamo vestiti, biancheria, nuova, qualunque riparazione, pulitura, stiratura vestiti uomo, prezzi mitissimi. Canova 9, porta 4. 20569 CC

CONFEZIONI belle, divise, per signori ufficiali. Dal Sarto Martinello, Ghega 8. 20564 CC

MATERASSAIO offresi anche per albergo, prezzo 15. Valdirivo 27, portinaia. 14918 CC

PELLICCIAIO, sarto, confeziona da uomo e signora. Via Ghega 8, quarto. 20564 CC

RICAMATRICE perfetta offresi prezzo modico. Via S. Francesco 40, II. 97695 CC

SARTA abilissima, diplomata, confeziona modelli stagione, prezzi convenientissimi. Si garantisce massima esattezza, sollecitudine. Ricco assortimento figurini. Vasari 10-IV. 105874 CC

SARTA brava, esatta, per signora, offresi a giornata. Offerte «Ida» Piccolo. 98893 CC

SARTA diplomata confeziona abiti sera, passeggio 35, tailleur mantelli 50 in poi; lavori punto, catenella, spugna, a-jour, inglese. Valcini, Ireneo Croce 10. 20248 CC

SARTA capacissima cerca lavoro prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 20630 CC

SARTA perfetta, ottimo buon gusto a titolo réclame, eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi mitissimi, nonchè vestiti ballo da lire 30 in poi; mantelli 40, tailleurs completi 60. Via Cologna 35, porta 13. 20595 CC

SARTA primaria eseguisce qualunque lavoro a prezzi concorrenza. S. Francesco 25, terzo. 20666 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 20565 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA per commestibili cercasi. Via Concordia 14, dalle 10-12. 20679

APPRENDISTE sarte paganti, con buona volontà, accettansi. Indirizzo Piccolo. 7036 D

DATTILOGRAFA veloce, conoscenza lavori ufficio, corrispondenza italiano, bella calligrafia, lire 150 mensili. Presentarsi dalle 11 alle 13, via Commerciale N. 2 II. 20735 D

DITTA seria cerca stenografa e dattilografa perfettissima per pronta entrata. Offerte al Piccolo «Alimentadria». 20645 D

GARZONA gilettante cerco subito. Indirizzo al Piccolo. 20658 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Imbriani 3, quarto. 20636 D

GARZONA volonterosa per punto Venezia, inglese, a-jour cercasi. Corso 21, quarto. 20649 D

GARZONE falegname volonteroso, cercasi. Via Artisti N. 11, I piano. 20592 D

MISTRA calzolaia abilissima per lavori di gran lusso a domicilio, cercasi urgentemente. Calzoleria Claudio Rauzini, via S. Sebastiano 2, Trieste. 20640 D

MODISTA accetta paganti, 30 lire mensili. Viale Venti Settembre 85, I p. 20598 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Goldoni 8. 20562 D

RAGAZZO 14-16 anni per negozio cercasi. Trocca Corso Garibaldi 6. 20752 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20603 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente italiano, tedesco, cercasi prontamente. Barzilai Valdirivo 14. 20615 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, ingresso indipendente cerca impiegato. Offerte «Istriano» Piccolo. 20638 E

AMMOBILIATE due, ariose, belle, indipendenti, presso piccola famiglia, cercano amici distinti. Offerte «Eridano» Piccolo. 024 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, matrimoniali uso cucina, cerca Ginnastica 10, II. 20744 E

CAMERA vuota, grandissima, uso ufficio, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 20471 E

CAMERA vuota con comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte «Preme» Piccolo. 20675 E

MATRIMONIALE e cucina, possibilmente libero o presso signora sola, cercano coniugi soli distintissimi, stabili. Scrivere «A. C.», Piccolomini 6 (portiere). 20634 E

STANZA ammobiliata, con cura della biancheria, cercasi. Offerte in giornata sub «Pronta» Piccolo. 20667 E

STANZA ammobiliata, I piano, centro, con stufa, possibilmente bagno e uso telefono, presso famiglia non mestierante, eventualmente con pensione, cerca signore solo. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 20613 E

STANZA ammobilaita, eventualmente vitto, giovane impiegata cerca. Offerte con pretese «Massima pulizia» Piccolo. 20746 E

STANZE 2, vuote, spaziose, uso abitazione, possibilmente con pensione e presso famiglia disposta assumersi sorveglianza ragazzetto, cercansi. Offerte «Narciso», Tergesteo. 20571 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA ingresso libero affittasi in giornata. Maiolica 15, II, destra. 20376 F

A. AMMOBILIATA, grande, luce, ottimo vitto, darebbesi a uno o due distinti signori. Sanità 16, III, destra. 20671 F

A. AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 7028 F

A signore distinto affittasi stanza ammobiliata e cura biancheria. Gatteri 18, II. 20611 F

AMMOBILIATA elegantissima, stufa, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, I. 20515 F

AMMOBILIATA bellissima, eventualmente vitto, affittasi a distintissimo. Gatteri 13, IV, destra. 20511 F

AMMOBILIATA affittasi a due amici. Udine 18, secondo, porta 13. 20503 F

AMMOBILIATA lussuosa, ingresso libero, bella vista, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20492 F

AMMOBILIATA affittasi a due persone. Geppa 8, quarto. 20542 F

AMMOBILIATA elegante affittasi prontamente a distinto signore. Picoardi 7, II. 20386 F

AMMOBILIATA grande, elegante, luce elettrica, stufa, affittasi. Montfort 10, II. 7026 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 20441 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, luce, affittasi prontamente a distinto signore. Udine 12, interno, 20. 20419 F

AMMOBILIATA pulitissima, vitto compreso, affittasi. Via Roma 3, II, sinistra. 20407 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente presso persona sola. Molingrande 34, pt., destra. 20620 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Rismondo 3, II p., porta 7. 20557 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Milano 25, terzo, porta 12. 20576 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi. Corso V. E. 21, terzo, sinistra. 20582 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi, distinto signore. Gatteri 9, porta 10. 20727 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi distinta persona. Giustinelli 1, porta 11. 20713 F

AMMOBILIATA, soleggiata, vista, tranquilla, affittasi. Via Rossetti 28, IV, 19. 20673 F

AMMOBILIATA affittano coniugi soli distinta signorina o signora sola. Madonnina 38, porta 5. 20661 F

AMMOBILIATA affittasi a impiegato, escluse donne. Ginnastica 32, II, sinistra. 20627 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamente, due signori. Geppa 2, porta 19. 20577 F

AMMOBILIATA, vitto, affitta distinta persona. Istituto 41, I, porta 4. 20716 F

AMMOBILIATA, luce, ascensore, telefono, affitta distinta famiglia, uno eventualmente due signori. San Nicolò 33, porta 21. 20760 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, II. 20532 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, offro. Ginnastica 10, II. 20744 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Kandler 1, Chalupa. 98821 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi a marito e moglie. Indirizzo al Piccolo. 20560 F

CAMERA ingresso scale affittasi a distintissima persona. Istituto 25, III, sinistra. 20347 F

CAMERA vuota affittasi a signora distinta. Gatteri 13, porta 11. 20341 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Scala Bernini 6, quarto, Bernardoni. 98893 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce elettrica, affittasi per uso ufficio. Corso Garibaldi 25, II, porta 12. 20476 F

CAMERA vuota, eventualmente due, soleggiate, casa signorile, affittansi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 20335 F

CAMERA bella, vuota, comodo cucina, affittasi. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 20475 F

CAMERA vuota affittasi. S. Maurizio N. 14, III, sinistra. 20453 F

CAMERA vuota oppure ammobiliata, per una persona, affittasi. Molino a Vento 7, II, destra. 20614 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 82, porta 16. 20586 F

CAMERA ammobiliata, una, due persone, ottimo vitto famigliare, prezzo mite, affittasi. Kandler 1, porta 13. 98621 F

CAMERA due letti, elegantemente ammobiliata, comfort, affittasi. Chiozza 42, II, sinistra. 20701 F

CAMERA matrimoniale, eventualmente comodo cucina, affittasi. Canova 13, II. 20633 F

CAMERE, due, vuote, unite, ingresso libero, affittansi persone oneste civili. Valdirivo 21, secondo. 20632 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Roiano Scala Santa 220, porta 3. 20547 F

CAMERINO affittasi a serio operaio. Via Gaspare Gozzi 9, II, sinistra. 20317 F

CAMERINO affittasi escluse donne. Via Boccaccio 12, I, destra. 105838 F

CAMERINO pulitissimo, vitto famigliare, paraggi Piazza Garibaldi, presso coniugi, affittasi, 290 mensili. Raffineria 9, porta 10. 20399 F

LETTO affittasi a ragazza. Rivolgersi: Via Conicoli 10, I, destra. 20422 F

MATRIMONIALE in villino, uso cucina, giardino affitta persona sola a coniugi o due distinti signori. Via Tommaso Grossi 12. 20411 F

SALA con stufa, luce elettrica, affittasi a società private. Indirizzo Piccolo. 20464 F

STANZA vuota affitterebbe piccola famiglia a persona distinta, preferibile israelita. Informarsi dalle 14 alle 18. Indirizzo Piccolo. 20113 F

STANZA ammobiliata, cura biancheria, unico subinquilino, affittasi. Via della Fornace 5, II. 20513 F

STANZA con due letti affittasi. Via Madonna Mare 3, III. 7027 F

Parchetti lucidi soltanto con «CERINE» — Primo Stabilimento Pulitura «DUSTLESS»-TORESELLA, fondato nell'anno 1898, via Torre Bianca 21 — Telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti — Personale stabile, provetto e fidato

STANZA grande, ammobiliata, vicinanze Stazione centrale, affittasi. Aleardi 494, porta 9. 20499 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna del Mare 2, III. 7025 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 20455 F

STANZA ammobiliata, presso famiglia distinta, vitto, trattamento famiglia, unico subinquilino, affittasi a signore serio. Indirizzo al Piccolo. 20395 F

STANZA ammobiliata, bellissima, volendo vitto, affittasi a signore stabile. Slataper 1, III. 20381 F

STANZA, ingresso libero, affittasi soltanto a studente o signora; ottimo vitto. Ginnastica 29, II, sinistra. 20610 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via G. Brunner 11, int. IV, sinistra. 220 F

STANZA vuota, ingresso libero, I, Vasari, affittasi, scrittoio. Carducci 34, portiere. 20747 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 25, porta 10. 20711 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore, adiacenze piazza Studi. Gaspara Stampa 8, primo. 20666 F

STANZA ammobiliata affittasi, 2 letti, quasi ingresso libero. Piccolomini 13, pt. 20537 F

STANZA vuota, affittasi a persona sola. Via Rossetti 18, terzo. 20631 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 9. 20619 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta signorina impiegata. Via Zovenzoni 1, piano II, destra. 20599 F

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, affittasi. Via Orologio 4, III. 20698 F

STANZA vuota, comodo cucina, presso distinta famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20690 F

STANZE due, centralissime, luce, ascensore, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 20491 F

STANZE quattro, camerino, centrissimo, I piano affittansi prontamente per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 20522 F

STANZE ammobiliate, bagno, lussuose, modeste, salotti, comodo cucina, anche vuote, qualcuna ingresso libero, affittansi. Rivolgersi: Genova 17, caffè. 20428 F

STANZE due, ingresso libero, affittansi. Valdirivo 22, II. 20604 F

STANZE tre, uso ufficio, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 20606 F

STANZE, una due, vuote, comodo cucina, affittansi. Chiozza 11, terzo. 20641 F

STANZETTA pulitissima affittasi a persona distinta, presso coniugi, paraggi piazza Garibaldi. Raffineria 9, porta 10. 20743 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Solitario 9, I, porta 5. 20443 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Via della Galleria 8, I. 20436 F

UFFICIO, due bellissime stanze, 5 balconi, luce, stufa, telefoni, completamente arredato, ingresso indipendente, affittansi. Valdirivo 12, II, destra; visitare dalle 12 alle 14. 20400 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento lingue moderne, sistema razionale «Lyele», corsi continuati. Apertura nuovi corsi 6 gennaio. Via Lavatoio 5, I. 20146 G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali dinglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

ALLA grande Scuola automobilisti, motociclisti Vaccari, S. Nicolò 12, corsi continuati accelerati, normali diurni, serali, patente governativa in pochi giorni. 105984 G

AUTORIZZATA e premiata Scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori, con annessa Sartoria e mode, della prof.ssa Vittoria Lulich, diplomata a Parigi, Anversa e Milano, col 10-12 gennaio apertura di tutti i nuovi corsi regolari e serali. Per informazioni ed inscrizioni giornalmente dalle 10-20 in via Carducci 24-II. 200 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi; metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni violino; riparansi, perfezionansi detti istrumenti, scrupolosamente. Via Mazzini 47, IV. 028 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 98759 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Petrarca 7, porta 7. 20048 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami; ciascuno solo. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III (angolo Corso). 20735 G

TRADUZIONI francese, tedesco, inglese, spagnolo, massima discrezione, esattezza, rapidità. Indirizzo al Piccolo. 2088 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE nero, a macchie bianche, gialle, piccolo, smarrito. Porta museruola e piastra N. 2756. Generosa mancia chi riporta Monte Cucco 31. 20691 H

OROLOGIO oro con braccialetto spezzato, smarrito. Mancia portandolo Rizzatto, Donato Bramante 8, IV. 7039 H

PORTAFOGLI smarrito giovedì sera, tratto Ginnasio Dante-Battisti. Rinvenitore pregato portarlo Battisti 33, II. Mancia. 20553 H

PORTAFOGLI smarrito con importanti documenti intestati Raviola Pietro. Generosa mancia recapitandolo Torre Bianca 34, latteria. 20725 H

VENERDI' sera percorrendo il cocchiere G Manza la via Lazzaretto Vecchio fino alla via Roma, smarrì una coperta. Generosa mancia a chi la riporta via Roma 17, presso portinaio. 20696 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. QUARTIERE grande, signorile, otto stanze, più accessori, primo piano, massimo centro, scambierebbesi con altro sei stanze, primo piano, vicino tramway, possibilmente fra Carducci e Via Dante Alighieri. Offerte sub «Krivaja» al Piccolo. 20083 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, urgentemente offre Ginnastica 10, II. 20532 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi. Torrebianca 34, latteria. 20729 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, terrazza, giardino d'affittare, in città. Affitto annuo lire 6400, nessuna buonuscita. Condizione solamente marito moglie, triestini. Offerte, indicando referenze «Villa» al Piccolo. 20715 I

APPARTAMENTO lussuoso, villa: camere tre, vuote, pronta entrata, affittasi. XXX Ottobre, Caffè, Francesco. 20683 I

APPARTAMENTO 6 stanze cedesi prontamente, soltanto con mobili, vera occasione. Offerte al Piccolo «Ireos». 20370 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, affittasi. Via S. Vito 5, porta 17. 20488 I

APPARTAMENTO 6 stanze, centro, comfort, altri piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 200014 I

BOTTEGA affittasi causa partenza. Fosdolo 24. 20351 I

CAMERE 3 camerino e cucina, vuoto, affittansi a Servola, anno anticipato. Servola 625. 20584 I

CAMERE 2, camerino, cucina, centro, scambio con più piccolo o eguale, possibilmente agli ultimi piani, paraggi Garibaldi o Foscolo. Offerte «Roberto 100» Piccolo. 20595 I

CERCASI oppure scambiasi quartiere 3 stanze, giardino o terrazza, centro, con 4 stanze via S. Nicolò. Offerte sub «Città» Piccolo. 20449 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato; nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14375 I

LOCALE interno, due finestre, adatto ufficio, affittasi prontamente. Rivolgersi via Udine 4, negozio manifatture. 20669 I

MAGAZZINO interno, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 20507 I

MAGAZZINO via Maiolica affittasi, disponibile subito, senza buonuscita. Indirizzo al Piccolo. 20540 I

MAGAZZINO adatto qualunque industria, affittasi Via Giulia N. 44. 20648 I

MOSTRA per esposizioni fotografiche affittasi prontamente nell'atrio di casa in Corso Vitt. Em. Indirizzo al Piccolo. 101 I

NEGOZIO, un foro, adatto commestibili, salumeria, latteria, orologiaio, banco-lotto, calzolaio, articoli militari, Promontorio 4, affittasi. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 43. 20420 I

NEGOZIO vuoto, rione popolare, adatto qualunque commercio, affittasi prontamente. Domandare Mario, Caffè Trena Ottobre. 20415 I

PORTONE in Corso affittasi soltanto a persona seria. Rivolgersi: Zandegiacomo, Via Roma 4. 020 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, luce, gas, giardino, scambiasi con uno di quattro stanze. Indirizzo Piccolo. 14781 I

QUARTIERE tre stanze, due stanzini, campagna, scambierei con due stanze, stanzino, città. Offerte «Prontamente» Piccolo. 20369 I

QUARTIERE due stanze, cucina, IV piano, paraggi piazza Studi, scambiasi con altro 3 stanze oppure 2 e camerino. Offerte sub «Arno» al Piccolo. 20502 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, 1 stanza ammobiliata, disponibile. Banco Bar Procuratie, dalle 15-18. 20468 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, cameretta, bagno, tutto comfort, cedesi paraggi Miramare. Offerte «Quartiere» Piccolo. 20531 I

QUARTIERE tre stanze, annessi, Pendice Scorcola, scambiasi 5-6 stanze. Offerte sub «Scambio» Piccolo; esclusi mediatori. 20710 I

QUARTIERE cinque stanze, centralissimo, scambierebbesi con quartiere soleggiato due, tre stanze. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 20702 I

QUARTIERE secondo piano, cinque stanze, camerino, bagno, poggiuolo, ascensore, luce, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi banco Caffè Battisti. 20597 I

QUARTIERI due, di due stanze, cucina, stessa casa, scambiasi con altro di quattro cinque stanze, anche villa. Indirizzo Piccolo. 20545 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, comuni, di lusso, paraggi a scelta, in città, centralissimi, periferia, territorio, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 20732 I

QUARTIERI 2, Rozzol Molino a vento, affittansi prontamente. Rivolgersi «Negodi», via Rossetti n. 77-II. 000 I

QUARTIERINO centro, vuoto, camera, cucina, cedesi subito. Offerte «Subito» al Piccolo. 20509 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 20744 L

APPARTAMENTINO centrico, bene ammobiliato, comfort moderno, minimo quattro vani, cercasi. Offerte «Dott. Colombo» Piccolo. 20200 L

APPARTAMENTO ammobiliato, in villa signorile, con giardino, cercasi, per mesi estivi, da piccola distintissima famiglia. Offerte «Estate» al Piccolo. 20235 L

CAMERE due, camerino e cucina, cercansi; procurandomi offro 2000. S. Martiri 28, porta 2. 20707 L

MAGAZZINO vasto, arioso, chiaro, paraggi Piazza Garibaldi-Goldoni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20708 L

QUARTIERE vuoto, camera e cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Triestini» Piccolo. 20749 L

QUARTIERE, possibilmente in villa, 4 stanze, cucina, bagno, camerino, luce elettrica, cercasi. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 20695 L

QUARTIERE 2-4 stanze cerca famiglia distinta. Offerte «3-4000 risarcimento» Piccolo. 20734 L

QUARTIERINO camera e cucina, eventualmente camerino, centro, cercano persone distinte. Offerte sub «Pino» al Piccolo. 20680 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. PORTAFIORE elegantissimo, lucidato, 35; tamburini pianoforte 45; letto ferro con rete 145; divano letto occasione 400. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantello, nutria, puzzola, skunks, zibellino, martora, faina, opusum. Mazzini 22, Devidé. 20753 M

ALBUM-francobolli 2300, differenti, vendonsi a lire 400. Regina Elena 17 (barbiere). 20692 M

ATTACCAPANNI finissimo moderno, vendesi. Paduina 3, p.terra Chiaruttini. 20731 M

BICICLETTA quasi nuova, mezza corsa, vendesi causa partenza. Rossetti 5, I, sinistra. 20586 M

BICICLETTA due ruote bambino, pneumatici, vendesi occasione. Gatteri 10, primo. 20564 M

BONJOUR quasi nuovo, figura snella, vendesi. Via Caccia 13 primo, destra. 20684 M

CAMERA matrimoniale massiccia, garantita, 1400; altra faggio, frassino, lucidatissima, 1600. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale solida, chiara, moderna, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 20726 M

CAMERA matrimoniale mogano, frassino, faggio, attaccapanni moderno, vendesi prezzo occasione, anche ratealmente. Chiozza 39, Montagnari. 20607 M

CAMERA matrimoniale chiara, vendo prezzo occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 20663 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, susta, materassi lana, altra rovere, modernissima 1200, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 28737 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovissimo, 1000; altra lussuosa, occasionissima vendo. Scalinata 10. 7040 M

CAMPIONARIO bottoni, ricco, vendesi, eccezionale occasione. Dalle 18 alle 19. Indirizzo al Piccolo. 20756 M

CANE guardia darebbesi persona cuore. Kandler 1, porta 18. 20561 M

CANI lupini, razza purissima, vendonsi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 20343 M

CAPPOTTO greve, uomo, vendesi. Via Brunner 4, destra, dalle 1-3. 7032 M

CAPPOTTO inverno, media statura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7034 M

CHIOSCO adatto per vendita cartoline, tabacchi, giornali, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 100 M

CREDENZA da camera, vetrina cucina banco dell'acqua, vendonsi. Vasari 19, corte. 20704 M

CUCINA massiccia, armadio camera, vendonsi. Boccaccio 29, portineria. 20296 M

CUCINA elegantissima, laccata, vendesi prezzo mitissimo, pagamento rateale. Chiozza 39, Montagnari. 98935 M

CUCINA modello ideale, lavorazione finissima, marmi, cristalli, decorati mano, vera occasione. Falegname, Chiozza 59. 20724 M

DIVANO-letto nuovo, machnig, a prezzo d'occasione. Galleria 11, tappezziere. 20487 M

DIVANO per camera da pranzo, 180×75; tappeti anteguerra, vendonsi, ottima occasione. Canova N. 6. 20703 M

ENCICLOPEDIA «Meyer Lexicon», buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20568 M

FERMATORE ottimo, riportatore, vendonsi, eventualmente scambiasi con merce. Offerte «Bracco tedesco» Piccolo. 20706 M

FRAK completo, finissimo, lussuoso, statura media, forte, vendesi, occasione. Battisti 13, porta 3. 20580 M

FRAK, smocking, bonjour, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20566 M

GIACCA, gilet nero, calzoni rigati, tutto nuovo, statura grande, vendonsi. Aleardi 321, V, destra. 20367 M

LA Sacra Bibbia, 1008 pagine geografiche, vendesi, lire 700. Fantini, S. Marco 27, Trieste. 20745 M

LAMPADA gas, nuova, metà prezzo; tavolo pranzo, lire 80, vendonsi. XXX Ottobre 3, porta 9. 20600 M

LETTINO quasi nuovo; carrozzella; sgabelli, vendonsi causa mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 20742 M

LETTINO bambini vendesi, occasione, lire 120. Via Toti 1, porta 18. 20642 M

LETTO, susta, vendonsi. Ponzianino 1, pianoterra, destra. 20574 M

LETTO, susta, materasso, branda, vendonsi, occasione. Maurizio 9, corte, tappezziere. 20712 M

MACCHINA cucire, rientrante; altra mano, vendonsi, occasione. Punta Forno 4. 7030 M

MACCHINA originale Singer, per calzolaio, vendesi. Rossetti 1, Laboratorio. 20489 M

MACCHINA Singer originale, seminuova, vendesi causa bisogno. Beccherie 3, III, sinistra. 20447 M

MACCHINA scrivere «Oliver»; salotto; tappeti persiani, piccoli; miniature, vendonsi. Rismondo N. 4, IV, destra, angolo Coroneo, dalle 14. 20616 M

MACCHINA «Underwood», 1500; «Smith Bros», 1200; «Adler», 650, vendonsi. Piazza Tommaseo 4, terzo. 20730 M

MATERASSI diversi di lana vendonsi. Gatteri 27, I, Gerbetz. 20418 M

MATERASSO lana, susta, letto, vendonsi. Roiano-Scorcola Sampietro 22, porta 31. 20424 M

MATRIMONIALE signorile «Portois-Fix», vendesi. Corso Vitt. Em. 19, porta 2. 20761 M

MATRIMONIALE magnifica, mogano, specchi, bronzi, marmi, stile italiano, causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 20028 M

MOBILI da cucina usati vendonsi. Piazza Leonardo da Vinci 4, I, destra. 20521 M

OCCASIONE vendesi lanterna magica con cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 20430 M

OTTOMANA nuova, moderna, stoffa rossa, vendesi. Via San Maurizio 16, III. 20421 M

PATHEFONO diaframma zaffiro, con dischi, vendo occasione. Via Udine 31, interno, Moretti. 20363 M

PELLICCIA castorino, uomo, nuova, e pelliccia nera, donna, ermellino, buonissimo stato, vendonsi. Rivolgersi famiglia Baucer, San Giacomo, via S. Zenone 17, II. 20392 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, lunga, lire 650, vendo. Latteria Giulia 33. 20337 M

PELLICCIA uomo (marmotta) vendesi, prezzo mitissimo. Caffè, Pozzo bianco 4. 026 M

PELLICCIA signora, Bizan, vendesi, occasione. Via Canova 22, porta 7. 20590 M

PELLICCIA (stola) per signora; due renard», vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 20659 M

PELLICCIA uomo vendesi. Istituto 31, II, destra. 20539 M

PELLICCIA uomo, usata, statura alta, vendesi, occasione. Gatteri 10, I. 20654 M

PHONOLA «Hupfeld» originale, perfetta stato, molti pezzi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20709 M

PIANINO nero «Hoelzl».; altri diversi colori, piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, Via Udine 18, I. 420 M

PIANINO, pianoforti diversi germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 17044 M

PIANINO tedesco, perfetto, vendesi 2950; altro nuovissimo, occasionissima. Battisti 7. 20514 M

PIANINO nero, voce metallica, incrociate, vendesi. Madonnina 17, porta 11. 20333 M

PIANINO nuovo «Lanbergergloss» vendesi; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16, I. 20408 M

PIANINO lussuoso, incrociate, trepedali, moderatore, cimiero, piastra vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20383 M

PIANO Mignon «Sfinge» vendesi lire 5600. Via Sanità 16, I. 21410 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese perfetto, piastra metallica, vendesi lire 2800. Sanità 16, I. 20406 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, viennese, vendesi, lire 2000. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 20442 M

PIANOFORTE «Hoffmann Czerny» vienna vendesi. Banco cassa Bar Vermouth Torino, Corso N. 21, dalle 10 alle 12, dalle 4 alle 6. 20738 M

PIUMINI da letto grandi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20463 M

SALOTTO elegantissimo, 8 pezzi, rovere massiccio, in pelle, occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

SALOTTO scolpito in noce vendesi. Angeli, Via Trenta Ottobre 6. 400 M

SCENDILETTI pelo bianco (2), 180x80, vendonsi lire 200; 2 vasi giapponesi, occasione Indirizzo Piccolo. 20623 M

SERVIZIO giapponese da tè per 6 persone vendesi. Ind. Piccolo. 20570 M

SMOKING fino, moderno, vestito signore, alto, vendesi. Via Rossini 14, portinaia. 20528 M

Giuseppina Reca

spirò dopo lunga e penosa malattia confortata dai suoi cari lasciando nel più profondo dolore i genitori **DAVIDE** e **ANNA**, i fratelli **ANTONIO, LUIGI, STEFANO, DAVIDE,** la sorella **FANY** mar. **MITRI**, la cognata **GILDA** e nipoti i quali danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 6 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla casa n. 191 di via della Tesa (Rozzol).

Trieste, 4 gennaio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo brevi sofferenze mancò all'affetto dei suoi

ALBERTO FURLAN

d'anni 43

La desolata moglie **ANTONIETTA**, le figlie **LIBERA, BRUNA, ALBERTA**, i figli **GUIDO, MASSIMO, RENATO**, i fratelli **LUIGI** ed **ERMENEGILDO**, le sorelle (assenti) e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo domenica alle 11, partendo dalla cappella del Civico Ospedale.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori o in altra varia guisa, vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla cara

Estinta

Trieste, 5 gennaio 1924.

Famiglia BONIFACIO e congiunti

SMOCKING nuovo, media statura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20463 M

SMOKING nuovo, statura media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7033 M

SPARHERD con caldaia, nuovo; stufa, vendo. Via Alfieri 13, Paronit. 20657 M

SPARHERD bellissimo vendesi rara occasione. Piccolomini 8, baldaio. 20609 M

SPARHERD, caldaia, lire 125 vendo. Paolo Diacono 6-IV, interno. 20660 M

SPARHERD un fornello, tubi, occasione vendesi. Maiolica 3, I. 20473 M

SPARHERD da vendere lire 100. Media 6, fabbro. 104732 M

SPECCHIERA completa, barocco; pianoforte, vendonsi occasione. Punta forno 4, Bianchi. 20672 M

STANZA da pranzo, rovere affumicato, con 6 sedie vera pelle; altra in noce. Via Udine 25, pianoterra. 2468 M

STANZA pranzo splendida, rara occasione, vendesi. Esclusi rivenditori. Navali 18. 20549 M

STOLA manicotto petit-gris, adatto guarnizioni, vendo. Madonnina 4, primo. 20338 M

STUFA grande, petrolio, vendesi lire 50. Piazza Cornelia Romana 1, porta 39. 7037 M

STUFA petrolio, pelliccia Mongolia bianca, volpe per collo, vendo. Canova 20, porta 4. 20404 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 330 M

SUSTE due, da vendere. Via S. Michele 11, II, porta 11. 20390 M

SUSTE metalliche, bollitore, lira, vendonsi. Cristoforo Colombo 12, I, destra. 20717 M

TAPPETI persiani, cinque grandi, dieci piccoli, uno Argaman, vendonsi occasione. Artisti 7. 20396 M

TAPPETO persiano da collezione, vendesi. Corso Emanuele 19, porta 2. 20751 M

TAPPETO orientale 2×3, nuovo, vendo occasione. Olmo 1, III, Elisa. 20396 M

TAVOLI, banchi per trattoria, vendonsi buon prezzo prontamente. Via Madonnina 8. 20579 M

TAVOLO, 4 seggioloni, un seggiolone grande, in stile antico, legno noce, vendonsi buon prezzo. Intagliatore, Piccardi 2 B. 20587 M

TORCHIO copialettere, con tavolino, ordigni falegname, macchinetta vapore, sonerie elettriche, vendonsi. Via Borsa 3-III, sinistra. 20551 M

TRAMEZZO (divisionale) elegante, faggio lucidato, cristalli colorati, vendesi. Viale Regina Elena 17, piano primo. 20533 M

VESTITI poco usati, stoffa inglese, vendonsi. Lorenzo Ghiberti 6, porta 22, dalle 15-18. 20446 M

VESTITI uomo, alcuni calzoni, cappotti, vendo, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 98925 M

VESTITO seta nera, altro seta caffè vendonsi. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 20626 M

VESTITO modello magnifico, lana celeste-bianca, nuovissimo, lavorato a mano, vendesi lire 350. Alessandro Volta 4-II, destra. 20597 M

VIOLINO mezzo, buonissimo, arco, busta, vendo. Parini 11, porta 8. 20331 M

VIOLINO, arco, busta; stufa carbone, bellissima, vendonsi. Piccardi 24-A., portinaia. 20523 M

VIOLINO autore vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 20636 M

VIOLINO con arco, imitazione Stradivarius, vendesi. Belpoggio 3-III, Durbano. Visitare 13-15. 20603 M

VOLPI (alcune) nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 20639 M

ZITTERA concerto, autore, perfetta, scambiasi con violino pari o vendesi. Margherita 3, porta 7. 20529 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BUSSOLA (controporta) comperasi. S. Maurizio N. 3, trattoria. 20605 N

CALDAIA per bucato, capacità 25-40, rame o ferro, cercasi. Offerte «Caldaia» Piccolo. 20654 N

LIBRERIA americana, rouleaux, usata, buono stato, acquistasi. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 20718 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via Trenta Ottobre 8. 98207 N

PIANINO oppure pianoforte, usati, acquistasi. Via Giulia 54, IV, sinistra. 20410 N

SCALDABAGNO con stufa a legna acquistasi. Offerte «Scaldabagno» Piccolo. 20522 N

TENDA camion 15 Ter, buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20692 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, primo. 14864 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTO, perle, platino, orologi, brillanti rottami oro, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 98855 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Ponte Fabbra. 20720 O

CALENDARIETTO «Per tutti» 1924, contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere, mercati, specchietto per riconoscere provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche, statistica sulle popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza-covatura animali domestici, epoche propizie preparazione animali e pesci, probabilità vita nelle diverse età, longevità secondo professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto cui appartengono case. Indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali e dei consolati. Vendesi a lire 1.50 presso tutti i librai, cartolai-giornalai, e dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 20681 O

IL ferro ha azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, indicato nella neurastenia, nelle anemie in genere. Lo prendete volentieri nella forma di «Arsoferrin» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

MODELLI originali sera, mantelli, princesses, cappelli, prezzi ribassati. S. Nicolò 33, porta 21. 16772 O

MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi N. 11. Cappelli finissimi, da L. 15 a 50. 20493 O

PRODOTTI sanitari. Discrezione assoluta, listino N. 60 gratis, catalogo generale lire 2. P. M. Schamberger e C. Genova. 5923 O

Stamane, alle 4.35, spirava improvvisamente

Attilio Walluschnig

Ne danno il triste annunzio, addoloratissimi, la consorte **ADA nata BERQUIER**, la figlia **MARIA** col marito **cav. dott. ANTONIO QUIRICO**, i fratelli **JOHN, CARLO** (assente), **MARY ved. BRECHBÜHL, BRUNO** e **RUDI**, la suocera **AMELIA BERQUIER**, a nome pure di tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno domenica 6 gennaio, ad ore 10, partendo dall'abitazione di via Alessandro Volta N. 12.

Trieste, 4 gennaio 1924.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri si spense dopo brevi e atroci sofferenze

GIOVANNI BATTICH

d'anni 26

L'addolorato padre **GIUSEPPE**, le sorelle **RITA** e **PINA**, in unione agli zii e parenti tutti, partecipano tale sventura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 6 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla via G. Caprin N. 3.

Trieste, 5 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

L'**ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE** compie il mesto ufficio di partecipare ai soci ed alle società consorelle l'immatura morte del suo benemerito presidente

GIOVANNI BATTICH

I funerali seguiranno domani 6 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 3 di via G. Caprin.

Trieste, 5 gennaio 1924.

Addì 3 corrente spegnevasi a Monfalcone, dopo lunghe sofferenze,

ALICE PONTINI nata STAMMER

L'inconsolabile marito **VITTORIO**, il fratello **RICCARDO**, la sorella **LINA mar. CREVATIN**, la suocera **IRENE**, i cognati e parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta avranno luogo a Trieste domenica 6 corrente, ad ore 10.30, movendo dalla piazza Oberdan angolo via Fabio Severo.

Monfalcone-Trieste, 4 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA BORRUSO** ringrazia l'**Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti**, la **Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati**, il **Consorzio Triestino tra Caffettieri** e tutti gli amici che tributarono affettuose onoranze alla sua indimenticabile

Emma Boruso nata Berle

Trieste, 4 gennaio 1924.

Iersera, 4 gennaio, mancava ai vivi, dopo lunghe sofferenze,

VITTORIO MARIOTTI

Dispensiere i. r. del Lloyd Triestino

La desolata consorte **ORTENSIA nata STEFFANCICH** dà parte di tanta perdita, anche a nome degli altri parenti, a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 47 di via dei Navali.

Il presente serve quale partecipazione diretta

NON trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Essa può nascondere un male più serio e questo male lo dovete evitare ad ogni costo, per voi e i vostri vicini. Curate perciò i vostri disturbi, anche se leggeri, col «Creofosfolactol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

RICAMO a macchina. Seta e cotoni colorati, vende Pecenco, Mudavecchia. 98373 O

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica» e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 342 O

SEDIE forti, legno duro, lire 18 al pezzo, occasionissima. Via Udine 25. 2468 O

SPARHERD d'occasione, diavoli accenditori, stufe a gas «Prometheus». Merson, XXX Ottobre N. 8. 20147 O

STEARICHE, lumini; saponi profumati, bucato, insuperabili. Fabbrica candele Tricolor, Napoli. 10058 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE pubblicità per pubblicazione conosciutissima, bene introdotta tutta regione, serie referenze. Offerte dettagliate «Pubblicità» Piccolo. 106056 P

PERSONA volonterosa, introdotta presso droghieri, capace intensificare rendita articolo grande consumo, troverà stabile impiego alla Cooperativa «Audace». Carpison 2. 20097 P

RAPPRESENTANTI assumiamo, stipendio, provvigione, zone libere. Fabbrica «Candele Tricolor», Napoli. 10058 P

PARTO domani Grecia, Turchia, assumendo qualunque commissione, rappresentanza. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 20459 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BIANCHI tipo 18 sport, nuova carrozzeria pelle, tutto rosso, vendo. Offerte «Bianchi» Piccolo. 20429 Q

BROUGHAM lusso, 2 posti, vendesi, occasione. Offerte «Coupé 1417» Piccolo. 20112 Q

RIMORCHI 2 a tavolazzo, di bassa altezza, acquistansi immediatamente. Sub «Gib» al Piccolo. 20358 Q

VAPORE portata tonnellate 150-200, velocità miglia 10-12, caldaia cilindrica, camperasi. Offerte «Adriatico» Piccolo. 20658 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, alimentari, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20705 R

CREDITO ipotecario 60.000, su vasta tenuta, città, valore 230.000, permutasi con merci contanti. Indirizzo Piccolo. 20511 R

DECRETO caffè affittasi. Indirizzo Piccolo. 20387 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, con abitazione, affitto minimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 20719 R

LIRE 10.000 a 400.000 prontamente disponibili per prime e seconde intavolazioni città. Hildwein, via S. Nicolò 2, I, dalle 15 alle 17. 20310 R

LOCALE completo, con scaffali, banconi e vetrinoni disposizione, vendesi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 20451 R

MAGAZZINO compravendita rottami ferramenta, metalli, posizione centrale, clientela avviata, completo arredamento ufficio, scrittoio, bilance, ecc., vendesi, buone condizioni. Scrivere «Domenico» al Piccolo. 20594 R

MONFALCONE: Affittasi, vendesi l'ex fabbrica cicoria, annesso fondo ed allacciamento forza elettrica, adatto qualunque industria. Informarsi presso Carlo Weber. 20405 R

NEGOZIO commestibili avviatissimo vendesi causa improvvisa partenza. Indirizzo Piccolo. 20756 R

NEGOZIO salumeria, posizione centrica, adatta buffet, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 27, arrotino. 20373 R

OCCASIONE cedesi negozio, posizione centralissima, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 20457 R

PERSONA disposta assumere propria gestione negozio articoli casalinghi, ottimo rione popolare, adatto anche per signora, utile netto circa 1000 mensili, cerco. Occorre cauzione minimo 5000. Offerte «Esistenza sicura» Piccolo. 20542 R

PISTORIA, grandioso inventario, rione popolato, forte lavoro, affitto minimo, vendesi causa dispiaceri famigliari. Informazioni: Dreos, Via Conti N. 4, trattoria, giornalmente, ore 3-5. 20573 R

SOCIO disponga lire 5000 cercasi per sala ballo. Offerte «Urge» Piccolo. 026 R

SOCIO con piccolo capitale, prestazione, per sala ballo avviatissima, annesso buffet, cercasi. Offerte «Sala» Piccolo. 20624 R

SPACCIO e abitazione vendonsi, decreto affittasi. Indirizzo Piccolo. 20352 R

1500 cercansi per 30 giorni, su cambiale e pegno. Offerte sub «200» Piccolo. 20691 R

1500 cercansi prontamente, buonissima garanzia. Scrivere «Garanzia» Piccolo. 20753 R

2000 lire cercansi verso prenotazione tavolare. Indirizzo al Piccolo. 20760 R

4000 cercansi restituendo 1000 mensili oppure 200 settimanali. Offerte sub «4000» Piccolo. 20579 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLA città, completamente restaurata, sette stanze, bagno, soffitta abitabile, terrazza, giardino, accessori, gas, acqua, vista incantevole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20028 S

VILLA signorile, con appartamento subito libero, linea tram, vendesi. Visitare dalle 10 alle 14, Barcola N. 26. 20653 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVENDO da fare dei regali, ricordate l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 105806 U

A. PUCCI. Attendoti montagna, ore diciotto. Sempre tutta tua. Infiniti. 20722 U

ARTERIOSCLEROSI, «Jodoparillina»: ecco due parole che dovrebbero sempre stare insieme. 324 U

L'ORGANISMO è composto di infinite sostanze, una fra le principali è il fosforo; mancando questo appaiono gli esaurimenti, la debolezza, la nervosità, impotenza, ecc. Per guarire bisogna ridare all'organismo il fosforo che manca e ciò vi riesce con una cura di «Sirofosfit». Questo è un rimedio apprezzato da tutti. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE Elisa Salvagno, già assistente Maternità, accoglie gestanti; ogni cura; massima discrezione. Via Mazzini 24. 20572 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; accoglie gestanti; scrupolosa pulizia; massima segretezza; desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23, I. 20650 U

PEPIN, i miei più fervidi auguri. Pepin 4447. 20656 U

PRIMA sera, tentai varie volte vederti. Lunedì, ore sedici, aspettoti nord. Renato. 20682 U

SALA Garibaldi. Oggi festino danzante, dalle 19; domani matinée, 10.30 festino, 17.30; sabato 12, Gran baccanale mascherato. 029 U

SIGNORINA ricca sposerebbe distinto israelita. Anonime respingonsi. Scrivere sub «Avvenire» Piccolo. 20618 U

VEDOVA quarantenne, ben portante, senza prole, brava massaia, con sostanza, cerca conoscenza gentiluomo, buona posizione, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Glücklieber Heim» Piccolo. 20686 U